N. 93 — Mercoledì 3 Aprile — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Mercoledì 3 Aprile — N. 93

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Biroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 28 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 57 30 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'onorevole Villa non insiste sulle sue dimissioni

Un colloquio col presidente della Camera.

I precedenti delle dimissioni da presidente della Camera dei deputati dell'on. Villa sono troppo recenti perchè occorra ricordarli particolareggiatamente.

Respinta dalla Camera l'autorizzazione per la spesa per la costruzione di una nuova aula e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio, l'on. Villa, che del progetto, o per meglio dire dell'idea di una nuova aula fu sempre caldo sostenitore, presentò immediatamente e ufficialmente le sue dimissioni al vice-presidente on. Marcora.

In seguito alla manifestazione unanime data dalla Camera di non voler accettare le dimissioni, si disse, e i corrispondenti da Roma telegrafarono la sera stessa ai rispettivi giornali, che l'on. Villa aveva ritirate le sue dimissioni.

Poco dopo però la notizia veniva in parte smentita, affermandosi che l'on. Villa non aveva punto ritirato le dimissioni, ma aveva dichiarato che terrebbe gran conto della manifestazione datagli dai colleghi della Camera.

In questa incertezza, se cioè l'on. Villa avesse da considerarsi tuttora dimissionario o non, abbiamo creduto di tentare la via più sicura e diretta per eliminare ogni dubbio: quella di interpellare in proposito lo stesso on. Villa, e, approfittando del suo soggiorno a Torino, lo abbiamo pregato di accordarci un breve colloquio.

Con quella cortesia che è una delle caratteristiche dell'eminente uomo politico, l'onorevole Villa ha subito aderito al nostro desiderio, mostrandosi assai soddisfatto che gli si offrisse l'occasione di poter esprimere esplicitamente il suo pensiero e per fino ad uno stato di incertezza che egli comprendeva benissimo.

Alla nostra domanda, se la lettera da lui mandata dopo la seduta di sabato al vice-presidente Marcora potesse venir considerata come un vero e proprio ritiro delle dimissioni poco prima presentate, l'on. Villa rispose:

« Questo certamente no. Poichè desideravo partire la sera stessa alle 20 per Torino, scrissi un biglietto all'on. Marcora come ad un amico, non come al vice-presidente della Camera, esprimendogli la mia gratitudine per la unanime, cordiale dimostrazione datami dai colleghi, aggiungendo che di cuor non potevo non tener gran conto. Gli mandavo ancora nel biglietto una stretta cordiale di mano, quando per partire e..... niente altro. Come è facile capire quindi le dimissioni non sono, diremo così *ufficialmente* ritirate, perchè di *ufficiale* la mia lettera all'on. Marcora non aveva proprio nulla..... »

Era naturale a questo punto che noi si chiedesse all'on. Villa, in qual modo « terrebbe conto » della dimostrazione fattagli dai colleghi. Ed egli non tardò a farci sapere come egli stesso ormai considerasse le sue dimissioni come ritirate.

« In qual modo — aggiunse — io le ritirerò, non so ancora precisamente neppur io. O scriverò — e questa volta sarà la lettera ufficiale prima solamente sospettata — al vice-presidente della Camera, on. Marcora; oppure alla ripresa dei lavori parlamentari riprenderò posto senz'altro sullo scanno presidenziale, sul quale i colleghi hanno così concordemente dimostrato il desiderio di vedermi ancora..... ma, ripeto, è più probabile che scriva all'on. Marcora. »

E il colloquio sarebbe stato a questo punto senz'altro finito, se un altro desiderio, un'altra curiosità da soddisfare non ci avesse tenuti ancora nello studio dell'on. Villa: quello di sapere direttamente da lui per quali ragioni abbia assunta tanta importanza alla votazione di sabato, con cui venne respinta la spesa per la nuova aula.

E la curiosità fu presto soddisfatta: « Una tale votazione, — disse l'eminente uomo, — non poteva non riuscirmi di dolorosa sorpresa, dopo che la Camera stessa aveva già approvata la legge per realizzare una sede stabile « degna della Camera italiana. »

— Ella adunque crede alla necessità assoluta di una nuova sala?

— Certo ch'io vi credo!

E avendo noi accennato alla opportunità, diremo così, morale, che il Parlamento abbia finalmente una sede definitiva, l'on. Villa, interrompendo, esclamò con vera foga: « Altro che questione morale! Si tratta di una vera necessità materiale. L'aula attuale è in condizioni tali che il problema di una nuova si impone nel modo più assoluto e urgente. Basterebbe un po' di panico, una scossa o che so io per mettere in serio pericolo l'aula e quanti vi saranno dentro. Dirò anzi che la nostra sala si trova in condizioni che non rispondono nè anche alle norme ed ai regolamenti edilizii. Basterebbe che un prefetto zelante di Roma volesse applicare rigorosamente anche a Montecitorio le disposizioni dei regolamenti edilizii perchè noi ci vedessimo chiudere le porte della Camera..... »

Soddisfatti così nel duplice desiderio, abbiamo tolto congedo dall'illustre uomo, sicuri di poter dire che le sue dimissioni si possono ormai considerare, se non ufficialmente, almeno virtualmente ritirate.

Per il porto mercantile di Spezia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,20:

È imminente la nomina della Commissione che deve studiare il fabbisogno del nuovo porto mercantile di Spezia, tenendo conto delle esigenze del commercio e degli interessi locali.

La Commissione sarà composta del comandante del porto, del sindaco di Spezia e dei rappresentanti della Camera di commercio di Genova, dell'Ispettorato ferroviario, della dogana, della marina e del genio civile.

La prima riunione sarà tenuta probabilmente a Roma.

La minoranza della Commissione finanziaria prepara un progetto.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Il *Capitan Fracassa* dice che è quasi certo che la minoranza della Commissione finanziaria presenterà alla Camera un progetto emendativo, nel quale raccoglierà parte delle disposizioni che sono nel progetto ministeriale, e parte di alcuni emendamenti proposti da varii commissari durante la discussione.

Il *Capitan Fracassa* aggiunge: « Crediamo che l'intesa sul proposito, fra il Ministero e la minoranza della Commissione, debba considerarsi come molto probabile. »

Il progetto emendativo sarebbe presentato contemporaneamente alla relazione Rosalli, verso la metà di maggio.

La fabbricazione del materiale rotabile ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,40:

Al Ministero dei lavori pubblici smentiscono che Giusso abbia disposto di assegnare agli stabilimenti dell'Alta Italia la costruzione del nuovo materiale rotabile ferroviario. Invece il ministro ha inviata una Commissione tanto nell'Alta come nella Bassa Italia e nelle isole, incaricandola di accertarsi della potenzialità della specializzazione dei varii stabilimenti, alline di ripartire i lavori equamente.

L'aumento delle entrate postali.

Roma, 2 *(Stefani)*. — Le entrate postali e telegrafiche del marzo superano di L. 346,500 quelle del marzo 1900. Le entrate dal 1.o luglio al 31 marzo segnano già un aumento di lire 3,224,020 in confronto di quelle del 1899-1900.

Uomini politici in viaggio.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 19:

Domani sera partiranno gli onorevoli Saracco per Acqui, Wollemborg per Vicenza, Galimberti per Cuneo, Talamo per Napoli.

L'on. Giolitti è atteso qui per posdomani.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Gabriele D'Annunzio ha accettato l'invito del Comitato universitario per le popolazioni bisognose del Mezzogiorno di leggere, verso il 20 corrente, al teatro Argentina, la sua *Canzone di Garibaldi*, promettendovi un discorso sui recenti periodi di Roma.

— L'on. Nasi, mantenendo pure il progetto Gallo sulla conservazione dei monumenti, ha dichiarato che terrà gran conto del contro-progetto dell'on. Carle.

Giornalisti crocifissi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,10:

Oggi numerosi giornalisti di tutti i partiti offrirono un cordiale banchetto ai colleghi Rivalta, Norsa e Mezzabotta, fatti cavalieri.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Perrando, giudice al Tribunale di Novi Ligure, è quivi incaricato dell'istruzione dei processi penali — Caccia, aggiunto giudiziario, è destinato pretore al mandamento di Tenda ed applicato temporaneamente alla Procura del Tribunale di Susa — Testi, aggiunto giudiziario alla R. Procura del Tribunale di San Remo, è trasmutato alla R. Procura del Tribunale di Bologna — Perru, aggiunto giudiziario al Tribunale di Rossano, è trasmutato al Tribunale di Genova — Manscordo, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino, è trasmutato al Tribunale di Roma — Campesi, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Novara, è trasmutato a quella di Torino.

PRETURE. — Guarra, pretore, già titolare al mandamento di Castelnuovo d'Asti, e già trasmutato a Murazzano, dove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato per sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, lasciandosi vacante il posto nello stesso mandamento — Perrotti, aggiunto alla R. Procura del Tribunale di Genova, è nominato pretore al mandamento di Campergiano — Ricci, aggiunto alla R. Procura del Tribunale di Genova, è nominato pretore al mandamento di Mussomeli — Radicati, aggiunto giudiziario e funzionante da vice-pretore al mandamento di Varallo, è nominato pretore ivi — Cavagliano, aggiunto giudiziario e funzionante da vice-pretore al mandamento di Castelnuovo d'Asti, è nominato pretore ivi — Porro, aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova, è nominato pretore al mandamento di Sampeyre — Pestarino, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Genova ed applicato all'ufficio dell'istruzione dei processi, è nominato pretore al mandamento di Govone, cessando dalla detta applicazione — Fea, aggiunto giudiziario e funzionante da vice-pretore al mandamento di Sampeyra, è trasmutato al Tribunale di Torino — Paulis, id. id. a Calangianus, è trasferito al Tribunale di Alessandria.

CANCELLERIE. — Desio, cancelliere alla Pretura di Torino, è, per sua domanda, collocato a riposo, col titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

NOTAI. — Condio, è nominato notaio al Comune di Albiano (Ivrea) — Serra, è nominato notaio nel Comune di Rueglio.

CURIE. — Venne concesso il regio *exequatur* al succedere Frutos pel canonicato della Cattedrale di Aosta.

Il regio commissario di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 16,35:

Il Roma di Napoli si dice informato che alla riapertura della Camera sarà presentata una leggina, prorogante solo di 3 mesi i poteri del commissario regio, contro il parere di Saredo che ne richiedeva sei.

Il commissario avrebbe i poteri della Giunta. La leggina annullerebbe il manifesto prefettizio che indiceva le elezioni nei termini legali.

Il duca di Cambridge a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 16,15:

Il duca di Cambridge arrivò insieme alla famiglia da Palermo, a bordo del yacht *Lady Withe*.

Il cardinale Rampolla ad Arco.

Convegno di alti prelati.

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 22,30:

Transitò dalla stazione di Porta Vescovo il cardinale Rampolla, diretto ad Arco, ove si abboccherà con l'arcivescovo Vienna e due altri cardinali polacchi.

Si ignora il motivo del convegno.

Un gruppo di notizie da Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 2, ore 16:

Stamane giunse l'addetto navale francese, capitano di vascello Davin. Si recò a visitare il comandante interinale del Dipartimento e poscia salì a bordo della nave *Duilio*, dove ora attese a conferire col Duca di Genova.

— La corazzata *Regina Margherita* sarà ufficialmente varata verso la fine di aprile.

— Nel pomeriggio, davanti all'Ospedale militare, si suicidava con un colpo di rivoltella Carmelo Giuseppe, impiegato presso la ditta Conti. Lasciò uno scritto, dicendo che si toglieva la vita stante le indelicatezze da lui commesse verso la ditta.

L'incontro di Zanardelli e Bülow alla stazione di Verona.

Berlino, 2 *(Stefani)*. — Bülow, approfittando delle vacanze di Pasqua, si è recato in Italia per compiervi un breve viaggio di piacere. Bülow soggiornerà prima a Venezia, poi sul Lago di Como, d'onde ritornerà a Berlino fra sette giorni.

***

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 20,40:

L'on. Zanardelli, informato che di qua sarebbe passato il cancelliere tedesco von Bülow, diretto a Venezia, espresse il desiderio di salutarlo. Difatti, appena arrivato ad Ala il treno sul quale viaggiava il cancelliere, questi venne informato del desiderio dell'on. Zanardelli. Von Bülow, che era in letto, si levò subito, e giunto a Verona, alle 16,40, discese dal suo vagone, andando incontro all'on. Zanardelli, che lo aspettava sulla stazione.

I due uomini si strinsero cordialmente la mano.

Il presidente del Consiglio disse a Bülow: « Ho piacere di rivederla, e mi ricordo di averla conosciuta a Napoli. Le ritorno i miei sentimenti di lontananza amicizia. »

Il cancelliere ringraziò l'on. Zanardelli con gentili parole. Quindi entrambi salirono sullo *sleeping-car* e vi si trattennero per parecchi minuti in colloquio. Il convegno fu molto cordiale.

L'on. Zanardelli ripartì per Modena alle 17. Von Bülow proseguì per Venezia alle 17,10.

***

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 22,45:

Stasera è arrivato qui Bülow. Egli alloggia all'*Hôtel Britannia*.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Le lagnanze della Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 9,32:

Secondo la *Lokal Agenzeiger*, Li-Hung-Chang si lamenta perchè le Potenze ritardano a far conoscere le loro pretese circa l'indennità, impedendo così alla Cina di predisporre provvedimenti amministrativi; e dice che sarebbe desiderabile un calcolo approssimativo dei danni da risarcirsi ai privati. Li-Hung-Chang si lagna di essere venuto a cognizione solo per voce pubblica che le Ambasciate si fortificheranno, e che Tientsin e altri porti saranno occupati militarmente.

Questo lagnanze furono espresse a Waldersee, il quale si rifiutò di partecipare ai diplomatici, nelle sui funzioni ora non vuole mischiarsi.

Li-Hung-Chang aggiunse che non vede nessun perchè l'imperatore torni a Pechino, sarebbe di far partire le truppe internazionali; il che tornerebbe a vantaggio di entrambi.

Un'altra concessione in Cina.

La Stefani ci comunica da **Colonia**, 2:

La *Gazzetta di Colonia* ha da Pechino, 29 marzo, che la Cina ha acconsentito al progetto delle Potenze di rendere l'isola di Kulangsu presso Amoy, concessione internazionale simile a quella di Sciangai.

Concessioni cinesi al Sindacato italo-inglese.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14:

Il *Daily Express* ha da Pechino che i ministri d'Inghilterra e d'Italia ratificarono la concessione di 31,000 miglia di ricche miniere di carbone, petrolio e ferro nello Sciansi e Honan al Sindacato italo-inglese.

Incendi nel quartiere francese di Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 2:

Voyron telegrafa che due incendi distrussero, il 16 e 17 marzo, la grande pagoda e metà dei magazzini imperiali situati nel quartiere francese nella città imperiale di Pechino. Le truppe francesi non si trovavano però nei locali incendiati.

Sembra che gli incendi si debbano attribuire alla malevolenza di vagabondi cinesi.

PER LE FESTE DI TOLONE

L'itinerario di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21:

Loubet, nel suo viaggio a Tolone, sarà accompagnato dai ministri Delcassé, André, Lanessan, e dai ministri di agricoltura e dei lavori pubblici. Partirà da Parigi il 7 aprile, alle 3 del pomeriggio e arriverà a Nizza alle 10 di mattino seguente. Si fermerà a Nizza nei giorni 8 e 9; s'imbarcherà quindi il 10 mattina a Villafranca sulla corazzata *Saint-Louis*, e, scortato dalla squadra del Mediterraneo, arriverà a Tolone alle 2 del pomeriggio. Ripartirà da Tolone agli 11 di aprile, a mezzanotte, per Montelimar, dove si fermerà per riposarvisi qualche giorno.

La colazione a Tolone tra comandanti francesi ed italiani

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 17,50:

Il programma ufficiale delle feste di Tolone sta per essere comunicato. L'invito alla colazione offerta dai comandanti francesi ai comandanti italiani si farà nell'ordine seguente:

A bordo della nave francese *Bouvet* andranno i comandanti delle navi italiane *Sicilia*, *Doria*, *Carlo Alberto* e i comandanti delle navi francesi *Foudre*, *Pothuau*, *Galilée*, *Espingole*, *Flibustier*, *Magenta*.

A bordo del *Gaulois* andranno i comandanti della *Lepanto*, della *Marcaini*, della *Garibaldi* e i comandanti della *Saint-Louis*, della *Charle Magno*, della *Cassard*, della *Lincis*, dell'*Hallebarde* e della *Forbin*.

A bordo della *Jauréguiberry* i comandanti della *Dandolo*, della *Sardegna*, della *Varese*, dell'*Urania* e i comandanti della *Charles-Martel*, della *Chanzy*, della *Duguesclin*, della *Lavoisier*, della *Cyclone* e della *Dunois*.

Navi russe al convegno di Tolone.

Tolone, 2 *(Stefani)*. — L'ammiraglio Birilow, comandante della squadra russa del Mediterraneo, è giunto a bordo del *Khrabri*. Coll'arrivo del *Khrabri* sono sette le navi russe che trovansi nel porto per partecipare ai festeggiamenti in occasione del viaggio di Loubet.

Per eseguire il Duca di Genova.

Spezia, 2 (Stefani). — È giunto l'addetto navale dell'Ambasciata francese, Davin, che si recò a bordo della *Lepanto* per eseguire il Duca di Genova, che lo invitò a pranzo stasera.

Waldeck-Rousseau operato alla gola.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 18,10:

Il prof. Poirrier ha operato stamane Waldeck-Rousseau di un ascesso alla gola. Una nota ufficiosa dice che lo stato dell'infermo è soddisfacente. Waldeck-Rousseau potrà forse assistere al Consiglio di ministri che si terrà domani. Ma si dice però che il Consiglio sarà rimandato a dopo domani.

L'AGITAZIONE IN RUSSIA

La condizione degli stranieri nelle recenti sommosse in Russia

Abbiamo da Pietroburgo:

Gli stranieri abitanti in Russia, e specialmente quelli abitanti le città dove ebbero luogo i noti disordini, ricevettero avviso dalla Polizia di astenersi dal partecipare a qualunque riunione ritenuta sediziosa, e ciò sotto pena di vedersi espulsi dentro lo ventiquattro ore. Finora vennero espulsi, dalla sola Pietroburgo, diciassette stranieri, cioè otto inglesi, quattro austriaci, quattro tedeschi e un francese.

L'italiano Giorgio Parini fu ammonito perchè prestò una delle sale del suo caffè, in via Podowitza, per tenervi una riunione di studenti, protestanti contro il rigorismo della Polizia. Il Parini potè evitare l'espulsione provando che non sapeva a quale scopo gli studenti gli avessero chiesto il locale.

Il numero maggiore degli espulsi inglesi spiega l'ondine colla quale venne mandato le notizie ai giornali di Londra..... Già da parecchi mesi esistono della ruggine fra inglesi e russi, ma l'inabissato recente di Tientsin cambiò la ruggine in odio, ed i giornali non cessano d'inveire contro l'Inghilterra, consigliando persino l'espulsione di tutti i corrispondenti dei giornali inglesi.....

L'alleanza della Francia produce i suoi effetti anche nelle misure contro i francesi troppo irrequieti: difatti risulta che nei recenti disordini furono arrestati alcuni giovanetti figli di negozianti francesi qui stabiliti, perchè si erano frammischiati alla gioventù tumultuante, ma furono subito rilasciati, senza ricorrere in nessun processo, perchè altrimenti la condanna sarebbe stata inevitabile. In quanto all'unico francese espulso, egli si era troppo compromesso sparlando pubblicamente dello tsar, per potersi perdonare.

La scomunica di Tolstoi.

Circa questo argomento che tanto interessa i lettori, diamo il testo della circolare del Santo Sinodo con cui fu impartita la scomunica al grande scrittore:

« Il Santo Sinodo ai figli fedeli della Chiesa ortodossa greco-russa, salute nel nome del Signor nostro.

« Dalla sua origine la Chiesa di Cristo ha sofferto oltraggi e attacchi da parte di numerosi eretici e falsi dottori che hanno tentato di farla vacillare o di smuoverla dalle eterne sue basi, che riposano sulla fede in Gesù Cristo, figlio di Dio vivente. Ma, secondo la promessa del Signore, le porte dell'Inferno non non potute prevalere contro la sua Santa Chiesa, la quale resterà inconcussa almeno alla fine dei secoli.

« In questi nostri giorni Dio ha permesso che sorgesse un altro falso dottore: il conte Leone Tolstoi. Questo illustre scrittore, per nascita russo, ortodosso per il battesimo e l'educazione sua, sedotto dall'orgoglio della sua mente, ha osato levarsi contro Dio, contro il Cristo e la sua santa eredità, e si è separato dalla nostra Madre Chiesa, che l'aveva nutrito ed educato; e ha consacrato la sua carriera letteraria e l'ingegno che Dio gli aveva dato a distruggere nei cuori la fede dei nostri padri, la fede ortodossa, appoggio del mondo, vita e salute dei nostri avi, sostegno e forza della Santa Russia.

« Nelle sue lettere e nei suoi scritti, largamente sparsi da lui e dai suoi discepoli nel mondo intero, come nella nostra patria, egli predica coll'ardore di un fanatico l'abolizione di tutti i dogmi della Chiesa ortodossa e anche della fede cristiana. Egli nega l'esistenza di un Dio personale, vivente, glorificato nella Santa Trinità, creatore e Provvidenza del mondo. Egli nega l'esistenza di Nostro Signor Gesù Cristo, Dio-Uomo, Salvatore e Redentore dell'Umanità, che ha sofferto per noi e per la nostra salvezza, che è risuscitato da morte; egli nega la sua incarnazione, la verginità della Santa Madre di Dio e Vergine Maria; nega la risurrezione e il giudizio universale; respinge i Sacramenti della Chiesa e l'azione divina dello Spirito Santo, e oltraggiando i dogmi più sacri della fede cristiana non ha temuto di volgere in ridicolo il più augusto dei misteri: quello della Santa Eucarestia.

« Tali sono gli insegnamenti che il conte Tolstoi diffonde incessantemente, sia a voce sia cogli scritti, a scandalo del mondo ortodosso; e per questo fatto egli si è non segretamente, ma pubblicamente, scientemente e risolutamente separato da se stesso da ogni rapporto colla Chiesa ortodossa. I tentativi fatti per ricondurlo sulla buona via sono rimasti infruttuosi. Quindi la Chiesa non può più considerarlo come uno dei suoi membri, fino a che egli non si sia pentito e non abbia ristabilito i suoi rapporti con lei.

« Portiamo questo fatto a conoscenza di tutta la Chiesa per la esemplarizzazione dei credenti e per la conversione degli smarriti, specialmente per quella dello stesso conte Tolstoi. Molti di quelli che lo circondano, e che hanno conservato la fede, la vedono con dolore finire i suoi giorni senza la fede in Dio e in Nostro Signore, e allontanarsi dalle benedizioni e dalle preghiere della Chiesa. Ma rammentando la sua separazione dalla Chiesa noi preghiamo il Signore di inviargli il pentimento perchè riconosca la verità. Signore misericordioso, che non vuoi la morte del peccatore, noi ti supplichiamo di esaudirci e di fare a lui la grazia di rientrare nella tua Santa Chiesa. Amen..... »

Alla Camera dei Comuni.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 2:

Camera dei Comuni. — Approvasi in seconda lettura, con voti 155 contro 72, la legge proscrivente, che non occorrerà più di rinominare i funzionari della Corona alla morte del sovrano.

Intorno agli arrolamenti pel Sud-Africa.

Londra, 2 *(Stefani)*. — Alla Camera dei Comuni il ministro della guerra, Brodrick, dichiarò assolutamente infondate le voci che degli agenti inglesi facciano arrolamenti in Germania e nell'Italia meridionale per l'esercito inglese nell'Africa meridionale.

L'ambasciatore italiano e il sultano.

Costantinopoli, 2 *(Stefani)*. — Stasera il sultano ha ricevuto in udienza di congedo l'ambasciatore italiano Pansa, in cui onore offerse un pranzo a Yildiz-Kiosk. Intervennero il personale dell'Ambasciata e le principali Autorità turche. Pansa partirà domani sera per Londra.

Gli Stati Uniti e il Venezuela.

Grave situazione diplomatica.

Curacao, 2 *(Stefani)*. — Si ha da Caracas: Il Governo del Venezuela ha chiesto il richiamo del ministro degli Stati Uniti a Caracas. Ma il Governo degli Stati Uniti si è rifiutato. La situazione è grave.

Per la spedizione antartica tedesca.

Kiel, 2 *(Stefani)*. — Alla presenza del sottosegretario di Stato dell'interno, Posadowski, e di altre Autorità, si è varata oggi nei cantieri di Howaldtswerke la nave destinata alla spedizione antartica tedesca. Il geografo Richthofen, d'ordine dell'imperatore, impose alla nave il nome di *Gauss*, in onore del matematico, promotore delle spedizioni antartiche.

La crisi in Rumania.

Scossa di terremoto.

Belgrado, 2 *(Stefani)*. — Il Gabinetto Jovanovich si è dimesso. Il re accettò le dimissioni e incaricò il ministro degli esteri, Vuitch, a formare il Gabinetto.

— Oggi si è avvertita una scossa di terremoto, durata alcuni secondi, nella direzione di nord-sud.

I contromastri di Marsiglia contro lo sciopero.

Ci telegrafano da Marsiglia, 2, ore 20,40:

Il Sindacato dei contromastri, adunatosi ieri sera, protestò contro la notizia che essi vogliano astenersi dal lavoro. Decise, anzi, di continuarlo, e assicurò che tutte le misure sono state prese per mantenere la libertà del lavoro.

Il deputato socialista Carnaud, essendo stato informato che nei *docks* si faceva scaricare il carbone dai soldati, contravvenendo alla libertà di sciopero, si recò al porto, dove trovò una sessantina di artiglieri che facevano ritorno dal lavoro. Egli presenterà un'interpellanza sul proposito.

La tendenza a continuare nello sciopero, per conquistare il diritto alla otto ore di lavoro, si fa strada ogni giorno di più.

Disordini a Lens.

Conflitti tra minatori.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 18:

A Lens regna vivo fermento tra i minatori francesi contro i minatori belgi, causato dall'uccisione del minatore francese Rinco da parte dei belgi.

Gli operai francesi assalirono e saccheggiarono i *cabarets* tenuti da questi ultimi. Un operaio belga fu ucciso; poi l'ordine fu ristabilito per l'intervento dei gendarmi.

Decisione di sciopero a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22,15:

Da parecchi giorni, com'è noto, gli operai elettricisti della Società per l'esercizio dei bacini erano in sciopero. Ora, essendosi nominata una Commissione d'inchiesta per appurare le cause che determinarono lo sciopero, gli operai chiesero che facesse parte di quella Commissione il segretario della Camera del lavoro.

Il direttore della Società, ing. Piaggio, respinse la domanda, e stasera tutti gli operai proclamarono la continuazione dello sciopero.

Gli scioperanti sono circa un migliaio.

Torbidi in Olanda?

Il *Petit Sou* ha da Amsterdam, 31 marzo:

Nostro giornale ha raccontato la sommossa popolare che è avvenuta di questi giorni a Apeldoorn, interna al castello ove adesso risiede la regina Guglielmina. Nel mondo ufficiale il segreto fu mantenuto dietro ordine ricevuto. Ma non per questo ci furono meno dei torbidi che sembrano preludere ad avvenimenti più gravi.

La sommossa di Apeldoorn, ha dato luogo a violenze da parte della Polizia, che in quel piccolo Comune è conosciuta per la sua brutalità. Durante una vera lotta, nella quale gli agenti hanno caricato a colpi di bastone, fu arrestato e trascinato in carcere un ragazzetto. Ma poco dopo esso fu dovuto rilasciare perchè la folla ruppe i vetri del corpo di guardia, chiedendone la liberazione.

Questa grave agitazione, che non è che al suo inizio, ha avuto origine fin dal tempo del matrimonio della regina. Si parla con insistenza anche di progetti d'attentati contro la regina stessa. E il silenzio ufficiale tenuto in questa occasione lascia sospettare che ci sia del vero e che avvenimenti importanti siano prossimi.

Il bilancio di un anno di guerra.

Pro e contro lo zucchero.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 1° aprile.

E' stato ieri — mirabile esempio di prontezza statistica e di esattezza contabile — pubblicato il conto consuntivo del bilancio dell'entrata che si chiuse in Inghilterra il 31 marzo 1901. Ed è interessante notare come le entrate, che già si erano dovute crescere, a causa della guerra anglo-boera, nell'anno precedente a 129 3/4 milioni di lire sterline, dovettero nell'anno ultimo essere portate a 140 milioni di lire sterline, ossia a 3 miliardi e mezzo di lire italiane, con un aumento di entrata di 10 milioni e mezzo di lire sterline, ossia di circa 263 milioni di lire nostre in un solo anno.

I contribuenti inglesi hanno cominciato a sentire dunque le conseguenze della guerra ad ogni modo voluta contro le Repubbliche sudafricane.

Chi dovette sopportare il gravame massimo delle spese di guerra furono le classi agiate e ricche che hanno un'entrata accertata superiore a 4000 lire all'anno. Queste dovettero pagare 8170 mila lire sterline (204 milioni circa di lire italiane) di imposta sul reddito in più, e fu meno esoso il carico per quelle che hanno un'entrata inferiore a 4000 lire. Le tasse di successione, di affari e sulla terra.

Vengono quindi i consumatori di alcool, birra, vino, frutta, caffè, tabacco, the, i quali dovettero sborsare in più circa 3 milioni e mezzo di lire sterline (88 milioni di lire italiane).

L'inverso tutto naturale delle poste e telegrafi e delle terre della Corona fornì i 10 milioni residui di maggiori entrate.

In conclusione, furono le classi ricche ed i consumatori di generi di lusso quelli che dovettero pagare gran parte delle spese della guerra. Ma le imposte pagate dai contribuenti non bastano. Il bilancio passivo, infatti, aumentò a lire sterline 183,014,000, ossia all'enorme somma di lire italiane 4 miliardi e 600 milioni. Il *deficit* di 42,000,000 lire sterline fu colmato con prestiti di guerra, i quali dovranno continuarsi in quest'anno perchè la guerra continua.

E siccome la guerra ha dimostrato la necessità di aumentare l'esercito e la marina e di accrescere così permanentemente il bilancio passivo, così si manifesta urgente la necessità di ricorrere a nuove forme di gettito per l'erario. Accrescere ancora l'income tax non è possibile, per non dare origine a frodi su vasta scala. Bisogna dunque ricorrere ai consumi.

Si ignorano quali siano in proposito le idee del cancelliere Hicks-Beach; ma già i giornali combattono. Il *Times* accoglie volentieri lettere di chi propone di rimettere l'abolita imposta sullo zucchero; mentre il *Daily News* si oppone fieramente a tale misura, che con solo ripristinerebbe una imposta su un consumo che dalle classi popolari inglesi è ritenuto necessario, ma apporterebbe un fierissimo colpo alle numerose industrie di manipolazione degli zuccheri, che si sostengono solo per il buon mercato della materia prima, e forniscono lavoro a circa 120,000 operai.

Sarà interessante seguire le varie fasi di questa lotta pro e contro lo zucchero. Quanto diversa da quella che in Italia si combatte pro e contro il dazio sul grano!

La Framassoneria di Francia

(Nostra corrispondenza).

Parigi, marzo.

(CESARE VERME) — La lotta formidabile che prosegue alla Camera francese per strappare alle Congregazioni cattoliche la loro possanza fa sorgere naturalmente il desiderio di meglio conoscere la possanza opposta, quella framassonica, ora ingigantita tanto da soverchiare la sua nemica. E siccome ho qui sott'occhio alcuni ragguagli sulla Massoneria francese, così ho pensato di comunicarli ai lettori della *Stampa*.

Ma intendiamoci bene: non io profano il *sacro-sanctorum* del Tempio, non io svelo arcani di cui sia venuto a conoscenza per occulte vie. Mi valgo puramente e semplicemente dei dati che trovo nel discorso pronunciato l'altro giorno alla Camera dal deputato Prache, e che il *Journal Officiel* publicò di lungo in largo.

Il deputato Prache non può essere citato come un relatore imparziale. E' persona stimatissima, avvocato alla Corte d'Appello di Parigi, consigliere comunale dal 1890 e deputato repubblicano, ma è un repubblicano *collié*, cioè cattolicissimo. Quindi non lo meguirò ne' suoi attacchi contro la Massoneria, fuorchè quando cita fatti; non entrerò *nel merito*, come dicono i togati, limitandomi a riferire quanto concerne l'organizzazione della famosa confraternità in Francia, e le sue recenti vicissitudini.

E che questa organizzazione, queste vicissitudini siano state dal Prache esattamente descritte non fu contestato da alcuno; non dai giornali anticlericali, non dai deputati framassoni, i quali — bizzarro spettacolo! — interrompevano quasi tutte le frasi del clericale oratore con applausi, non diretti a lui, ben inteso, ma agli atti massonici, ch'ei rapportava. Ad ogni modo, se inesattezze ci sono, pigliatevela col deputato Prache.

Molte cose che il Prache espose alla tribuna sono risapute da tutti. Così che la Framassoneria è società essenzialmente cosmopolita, che vi sono « logge » in tutti i paesi, che i membri di questi diversi gruppi si pongano facilmente in relazione per mezzo di segni, di tocchi speciali, coi loro fratelli del mondo intero. E' pur noto come tali gruppi si denominino *riti, obbedienze, federazioni*, o *potenze*. Le più estese e celebri fra tali obbedienze sono il rito di York ed il rito scozzese antico ed accettato. Sono entrambi essenzialmente cosmopoliti.

In Francia esistono cinque gruppi d'Associazioni framassoniche: la più importante è la federazione del Grande-Oriente, la cui sede sociale è a Parigi, via Cadet, 16.

A lato del Grande-Oriente di Francia esiste un Supremo Consiglio di rito scozzese, cui si connette un'organizzazione formata piuttosto di recente, e che si chiama la Grande Loggia di Francia, con sede in via di Rochechoart, a Parigi. Oltre a queste obbedienze sunnone i resti d'un'organizzazione federativa, che si chiamava la Grande Loggia Simbolica Scozzese. Da qualche anno, la maggior parte delle logge che facevano parte di tale organizzazione, e che, d'altra parte, s'erano staccate nel 1876 dal Supremo Consiglio, sono tornate al focolare paterno, cosicchè la Grande Loggia Scozzese non comprende oramai più di due o tre logge.

Ci sono infine due altre organizzazioni, anch'esse di scarsa importanza: il rito dei Misraim — rito d'origine egiziana — e una loggia mista, che si chiama del Diritto umano, e che comprende uomini e donne.

Ma il Prache si occupa quasi esclusivamente della federazione del Grande Oriente, come di quella che fa sentire più fortemente la propria influenza nelle attuali lotte legislative.

Il Grande Oriente comprende 321 officine, delle quali 253 in Francia, 18 in Algeria ed in Tunisia, 18 nelle colonie e 31 in paesi stranieri. Su queste 321 officine non vi sono che 326 logge; le altre sono « officine superiori », denominate « capitoli di rosa-croce », « consigli » o « arcopaghi » di cavalieri kadosch; vi sono 48 capitoli e 17 consigli dipendenti dal Grande Oriente.

Secondo il grado loro d'istruzione, la loro anzianità e, dice Prache, la loro ambizione, i framassoni sono investiti di gradi diversi, che sono onori; ne esistono 33. Il nostro oratore ne ha risparmiato alla Camera la enumerazione, tanto più che confessava di non saper bene distinguere un cavaliere kadosch o da un rosa-cro

Provvede all'esecuzione delle leggi massoniche, alle decisioni dell'assemblea generale, alle sentenze della giustizia massonica. Infatti il Grande Oriente costituisce quasi una società completa nella nostra società civile; una repubblica federativa e democratica investita d'un potere costituente e legislativo, d'un potere esecutivo e d'un potere giudiziario. Di quest'ultimo fanno parte i Tribunali incaricati di giudicare le infrazioni alla legge massonica; sovr'essi hanvi Corti d'Appello, e più in alto ancora una Corte di Cassazione.

Il Prache passò quindi a parlare dello scopo che si prefiggono tali Associazioni. « Lo scopo è doppio — dice egli: — l'uno filosofico, l'altro politico. Un tempo, la Framassoneria viveva in ottimi rapporti coi Governi reazionari, oggi sembra in buoni termini coi Governi repubblicani. Sa vivere sotto tutti i regimi e s'adatta alle legislazioni ed ai rigori che le sono imposti. Ha tutte le pieghevolezze.

« La missione che s'era prefissa un tempo era una missione di tolleranza; consisteva, a quanto mi sembra, nel riunire persone diverse per razza, religione, ricchezza o posizione sociale, ed a collocarle, per qualche tempo, in uno stato d'uguaglianza..... Si aiutavano reciprocamente nella vita. Sotto l'aspetto filosofico, i loro sforzi consistevano nel far penetrare in tutte le classi della società abitudini di reciproca tolleranza. Sotto gli antichi Governi, le società religiose avevano una situazione ufficiale assai preponderante, e si capisce benissimo che le minoranze abbiano cercato un appoggio presso persone più tolleranti dalla società religiosa e dal cattolicismo. Ecco quale scopo si prefiggevano sotto la monarchia la maggior parte dei massoni..... »

Ma già sotto il secondo impero, la Massoneria tenta di assumere un differente carattere. Fin dal 1861 s'erano iniziati nel suo seno due movimenti: l'uno politico, l'altro filosofico. In quell'anno, il principe Murat, gran maestro del Grande Oriente, aveva votato in Senato pel mantenimento del potere temporale del Papa. I repubblicani vi si ribellarono: vollero avere altro capo. Avevano a ciò un pretesto bello e fatto: pare che Murat avesse male amministrati i beni dell'Ordine.

Sotto il punto di vista filosofico, una nuova Scuola erasi formata nella Massoneria. Ebbe a primo e principale apostolo il Massol. Questi, di fronte alle diverse idee in fatto di religione, che regnavano nel Tempio, tentò di stabilire un sistema morale che potesse essere accettato da tutti, perchè indipendente da ogni religione e da ogni metafisica. A poco a poco, gli si aggrupparono intorno gli uomini, che formarono il partito repubblicano sotto l'impero; in maggioranza radicali, che facevano capo a Gambetta.

Dopo il 1870, proclamatasi la Repubblica, questo movimento filosofico prese grandissime proporzioni. Fino allora, la Massoneria aveva inscritto nelle sue costituzioni la credenza in Dio e nell'immortalità dell'anima. L'art. 1.o della prima costituzione che il Grande Oriente si fece dato, era così concepito:

« La Framassoneria, istituzione essenzialmente filantropica, progressiva, ha per base l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima; ha per iscopo l'esercizio della beneficenza, lo studio della morale universale, delle scienze, delle arti, la pratica di tutte le virtù. »

Naturalmente questo articolo non garbava a Massol ed a' suoi amici. La discordia scoppiò in seno alle logge e, nel 1875, gli amici di Massol trionfarono. Ma, soltanto nel 1885, il Grande Oriente modificò completamente l'art. 1.o, così:

« La Framassoneria, istituzione essenzialmente filantropica, filosofica e progressiva, ha per iscopo la ricerca della verità, lo studio della morale e la pratica della solidarietà. »

Prache riconosce poi che la costituzione massonica di Francia vieta « ogni discussione sugli atti dell'Autorità civile ed ogni intervento massonico nelle lotte dei partiti politici. » Ma sostiene che i fratelli violano, nella pratica, questo statuto, come nella pratica, anzichè cercare la verità religiosa, rimanendo imparziali, appoggiano con ogni mezzo loro la teoria materialista.

E vuol dimostrarlo citando parecchi passi di discorsi tenutisi nelle logge, di deliberazioni prese, ecc. Lo spazio mi vieta di riprodurli; citerò soltanto queste parole di Hubert, delegato al convento Grande Oriente:

« Rileviamo, da qualche tempo, una tendenza a trasformare la Massoneria ed a racchiuderla nel cerchio stretto e mortifero di una setta politica militante, ormai destinata, nel pensiero di coloro i quali lavorano a tale trasformazione malsana e pensano d'impadronirsene, a far trionfare materialmente dottrine e programmi esclusivi e speciali, ed a far giungere agl'impieghi agli onori ed agli emolumenti persone non meno speciali e correttamente disciplinate. »

E per ciò che concerne la tolleranza in fatto di religione, quest'altro passo del « fratello » Francolin:

« Si spinge l'intolleranza nell'ortanotrofio massonico fino ad esigere dai parenti, che la povertà costringo ad affidare i figlioletti loro a questo stabilimento, d'impegnarsi a non lasciar loro praticare alcun culto religioso nemmeno nel loro domicilio, fuori della scuola. E per mettere il colmo a tale sistema d'intolleranza e d'esclusivismo, si votò la stampa e la distribuzione del discorso F∴ Faure, deputato, orat∴ del conv∴, il quale dichiarò dovere la Massoneria, non solamente combattere il clericalismo, ma anche adoprarsi ad eliminare tutti i sentimenti religiosi. »

Naturalmente, non tutte le organizzazioni massoniche dei varii paesi seguirono il Grande Oriente francese su questa strada.

Dal discorso di Prache, appaiono poscia alcuni curiosi retroscena massonici. Così che dei documenti segreti riservati ai « fratelli », benchè stampati, non vengono deposte che copie alla Procura della Repubblica, nonostante ripetuti reclami del direttore della Biblioteca nazionale.

Un altro episodio è questo: che, prima di recarsi nel loro paese a far sorgere quei moti spontanei che accaddero nello scorso mese, i rappresentanti del Grande Oriente spagnuolo vennero a Parigi per abboccarsi coi loro colleghi francesi, affine di trovar modo che le Congregazioni religiose, espulse di Francia, non passassero i Pirenei.

Quest'ultima è più caratteristica ancora. Al momento delle elezioni generali del 1887, il Grande Oriente volle imporre a candidati da lui sostenuti un programma radicale-socialista, che rasenta il collettivismo. Molti fra i candidati protestarono, dicendo che con tale programma era impossibile presentarsi agli elettori di molti Collegi. Allora si decise che i candidati dovessero firmare una dichiarazione di principii, che comprendeva il progetto sulle Congregazioni, attualmente in discussione alla Camera, e molte altre belle cose, ma che tale dichiarazione rimarrebbe segreta. « Così — dice il Prache — una parte almeno dei candidati framassonici aveva presi impegni, che essi erano autorizzati a dissimulare ai loro proprii elettori, i quali rimanevano gabbati. »

Potete figurarvi che frastuono siasi elevato sui banchi del Centro e della Destra, a quest'ultima rivelazione, e come siasi fatta allusione a quelle « restrizioni mentali » che, pochi giorni prima, il deputato Trouillot, relatore del progetto sulle Associazioni, aveva rinfacciato ad un famoso Ordine monastico.

L'agonia della Zelanine.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 18,15:

La signorina Zelanine si trova agli estremi. Ella non può più fare il menomo movimento senza patire atroci dolori.

Vera Gelo tornerà a visitarla oggi, e probabilmente per l'ultima volta.

Navigazione.

Montevideo, 2 *(Stefani)*. — Il *Toscano* proseguì per Buenos Aires.

New York, 2 *(Stefani)*. — E' giunto il *Piave*.

La storia di cent'otto cannoni inglesi

Ci scrivono da Londra, 31:

I 108 cannoni comprati nel dicembre scorso, per conto del *War Office*, dalla Casa Eirhardt, in Germania, minacciano di diventar leggendari in Inghilterra di questi giorni.

Quando i 108 cannoni, dopo aver viaggiato l'Europa, furono provati a Woolwich, il *War Office* si accorse, con rammarico, che essi non valevano niente o quasi niente: la chiusura della culatta era delle più difettose, e ad ogni lancio di proiettile si producevano delle scintille dalla culatta e un formidabile zinzolo.

Per tre mesi si lavorò coscienziosamente a Woolwich per aggiustare i cannoni: i quali adesso, prendendo qualche precauzione, si poteva credere fossero divenuti quasi servibili.

E il *War Office* ha fatto procedere a nuovi esperimenti. Ma questa volta i cannoni van bene e sono i proiettili che non vanno. Per mancanza di valvole di sicurezza, se il proiettile, come qualche volta accade, si ferma nel suo tragitto dalla canna al cannone, rischia di esplodere con terribile facilità. Donde il pericolo grave ed una impossibilità di servirsi dei detti proiettili.

Questa provvista fatta in Germania, nella patria dei cannoni, non avrebbe servito quindi ad altro che ad irritare prima, a far ridere dopo i fabbricanti inglesi.

Un indennizzo all'Italia.

Scrive il *Messaggero* di Alessandria d'Egitto, del 29 marzo:

« Nel Consiglio dei ministri, tenutosi sabato sotto la presidenza di S. A. il Khedive, si decise di autorizzare il Ministero delle finanze a pagare 25,000 talleri al Governo italiano, per guasti causati alle coltare dell'Eritrea da greggi sudanesi lasciati pascolare al di là dei confini. »

Telefonia spiritica.

Sotto tal titolo leggiamo nell'ultimo numero del *Daily Mail* il resoconto di un'intervista tenuta dal cronista di quel giornale con un certo signor Roberto Coper di Eastbourne, un individuo che, dal racconto che abbiamo sott'occhio, erediamo verrebbe dagli studiosi del *medianismo* classificato fra i mediì coscletti auditivi, per i fenomeni soggettivi e cui egli è in preda, consistenti in suoni musicali da esso soltanto percepiti.

Il signor Coper — scrupre secondo il cronista del *Daily Mail*, cominciò ad avvertire strani suoni musicali venerdì, 22 marzo, ma soltanto al sabato tali suoni rivestirono una forma precisa e definita. La mattina di questo giorno per ben due ore egli fu costretto di una grandiosa esecuzione musicale, con mirabili canti e musica d'organo.

« La mattina di domenica poi — dice lo stesso signor Coper — venni svegliato, verso le 6, da un forte squillare di campane in lontananza, e più tardi si ripetè la *mattinata* a cui avevo assistito il giorno innanzi. Alla sera nuova esecuzione sino a mezzanotte.

« Al lunedì mattina sveglia al suono di un dolce scampanio all'uso spagnuolo, cominciato da scale diatoniche e seguito da pezzi musicali. Quindi ripetizione lungo la giornata delle medesime accademie musicali dei giorni precedenti.

« Di notte poi la sublimità. Musica svariata e classica e che rivelava grande complessità di forma. »

Il cronista del *Daily Mail* continua a narrare che il signor Coper continuò nei giorni seguenti ad essere in preda a simili fenomeni. Così il martedì, durante la siesta del dopo pranzo, il signor Coper venne improvvisamente svegliato da un vigoroso scampanare sul motivo di: *God save the King*, seguito l'antica cadenza era passata in disuso. Poi la sera udì musica dolcissima, preludiata dall'aria in Inghilterra popolarissima *Home Sweet Home*, cantata da voce rassomigliante a quella della Patti nel suo fiore.

In tali fenomeni strani il signor Coper dichiara che egli crede ad un mondo degli spiriti, e che una sorta di telefonia spirituale gli stata aperta al suo cenacolo.

La vita che si vive

La signorina Enrichetta, una gentile incognita, la cui delicata calligrafia mi rivela un'anima intessuta di finezze sentimentali, mi confida di aver dato i profumi del suo cuore ad un giovinotto che da varii mesi le ha fatto omaggio del suo incenso passionale.

Un'amica, scettica ed invidiosa, ha ora gettato una doccia di acqua ghiacciata sul suo entusiasmo, dicendole che l'amore dei giovinotti è per lo più una semplice merce di transito; contro da una barriera daziaria ed ivi subito da un'altra.

La signorina soggiunge che la doccia le ha lasciato un profondo turbamento nell'anima, e perciò si rivolge ai miei « lumi » onde le ridoni intiera la fiducia nell'idolo del suo cuore; eppure le dica se proprio deve già fin d'ora acconciarsi al pensiero di « svegliarsi dopo un radioso, ma breve sogno. »

Il problema è arduo. La soluzione l'hanno già cercata, senza trovarla, i più arditi palombari della psicologia, abituati a discendere fino nei più profondi misteri delle anime.

Come potrei dunque presumere di risolverlo io, che, pur troppo, in scienza psicologica non sono un palombaro, ma appena un esperto nuotatore?

La signorina Enrichetta si accontenti dunque che io nuoti sulla riva del quesito. E tutto quanto posso fare.

La durata dell'amore dipende da molte circostanze. Anzitutto dalla qualità intrinseca della stoffa; poichè vi sono amori, dirò così, di tutta lana inglese, forti e resistenti alle intemperie della vita che si vive, e vi sono invece amori di lana meccanica; roba scadente che si strappa al più piccolo urto; buona tutt'al più per una stagione.

La prima cura di una signorina la quale vuole essere sicura del fatto suo dev'essere dunque quella di badare alla qualità.

Certo non è facile discernere il buono dal cattivo; tuttavia una certa regola generale per evitare l'inganno c'è.

Non a caso ho paragonato l'amore alla stoffa di lana. Vedete: il negoziante di stoffe di prima qualità non spende, generalmente, molti denari in vetrine, nè molte parole per convincere la clientela. Invece il negoziante di stoffe scadenti ricorre a tutti gli artifizi possibili per dare alla sua merce un'apparenza ingannevole, e non ha parole bastanti per magnificarla.

In amore avviene su per giù la stessa cosa. Colui che ama profondamente è per lo più timido, riguardoso, delicato nei pensieri e negli atti.

Il resale del suo amore non ha forse dei profumi inebbrianti, ma in compenso ha delle radici tenaci, resistenti alle procelle.

Pur troppo però le signorine non sanno molto apprezzare questa qualità di resistenza.

Esse preferiscono più facilmente arrecchio alle scilinguagnolo dei..... negozianti di stoffe scadenti, e troppo tardi si accorgono poi che il colore del tessuto svanisce, che la trama si sfilaccia, che l'amore scompare.

In amore, dunque, come in ogni altra contingenza della vita, bisogna fare uso di molto discernimento per distinguere il loglio dal grano.

Ma un vero prurito dell'amore, come desidererebbe di avere da me la signorina Enrichetta, non esiste, a meno che non si voglia fare uso del proprio esperimentato da quel mio amico, il quale, per assicurarsi dell'amore di sua moglie, scrisse a se stesso una lettera, firmandola col nome di una sua amante immaginaria; e poscia fece in modo che la moglie trovasse il foglio e lo leggesse.

La moglie, infatti, abboccò all'amo, e alla sera, appena il marito rientrò in casa, gli rappe sulle spalle il manico della scopa.

Ogni colpo che gli cadeva sulla groppa era per lui più dolce di una carezza.

Egli dovette bensì rimanere quindici giorni in letto per curarsi le ammaccature; ma quei quindici giorni furono per lui i più belli della sua vita.

Ormai aveva la certezza che sua moglie lo amava.

E' vero che glielo aveva detto con un manico di scopa; ma in amore tutti i linguaggi assumono una forma poetica.

***

L'altro giorno un missionario, reduce da un viaggio scientifico nell'America del Sud, si fermò alla stazione doganale di Verriéres per quindi proseguire verso Basilea.

Tra i suoi bagagli trovavasi pure una cassa che contenevà crani antichi, scoperti dallo scienziato nei sepolcri di Patagonia.

Le guardie doganali avrebbero classificarono senz'altro questi preziosi documenti nella categoria cose d'animali, chiedendo il dazio d'importazione di dieci rappen per ogni pezzo.

Il missionario, indignato, cercò di far comprendere alle guardie doganali il valore puramente scientifico di quelle ossa.

I doganieri si ritirarono tra loro a consiglio per discutere il caso; infine emisero il seguente bollettino per la merce esente di dazio:

« *Casse con crani di indigeni; effetti personali usati.* »

Infatti erano tanto usate quelle povere ossa che avevano perduto persino la polpa.

***

La penultima.

Si parla di cani, e ognuno racconta il suo aneddoto in onore della razza canina.

— In quanto a me — dice uno — ciò che ho veduto di più curioso è questo:

« Un pittore, mio amico, divideva la sua miseria con un cagnolino, il quale un giorno divenne idrofobo.

« Sentendosi perduto, che cosa fece la povera bestia?

« Corse difilato a mordere il principale creditore del suo padrone, e..... morì contento. »

***

L'ultima.

Ritornando dalla scuola.

— Sei stato a prendere la palma?

— No, me l'ha data mia madre, e tanto forte che quando mi siedo ne sento ancora il bruciore.

io per tutti.

Un fallito che scompare.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 0,15:

E' stato dichiarato oggi in fallimento Rinaldo Rinaldi, rappresentante di Casa che negoziava di carboni fossili. Si assicura che il passivo oltrepassi il mezzo milione. Il fallito è scomparso.

Un professore sospeso e tradotto in Tribunale

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 16,5:

Il professore Francesco Ettari, ex-direttore della Scuola tecnica Francesco Carsecciolo, fu sospeso dal regio commissario in seguito ad alcune denunzie pervenutegli. Egli fu riaviato dal giudice istruttore Fresa dinanzi al Tribunale per rispondere di furto qualificato, di appropriazione di tasse scolastiche, di atti di libidine e violenza ed altre imputazioni.

Un capitano caduto da cavallo.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 17,50:

Il capitano del reggimento lancieri Xerxes Arturo Piazza cadde da cavallo in piazza d'Armi, ricevendo un calcio alla testa. Il Conte di Torino lo accompagnò in *fiacre* all'Ospedale militare. Il capitano guarirà in venti giorni.

Per l'ultimazione dei lavori catastali nella provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 2:

Come da impegni precedentemente presi, alla fine del 1905 i lavori catastali nella provincia di Cuneo devono non soltanto essere ultimati, ma anche i relativi servizi del tutto impiantati, e la legge sul Catasto avere completa applicazione.

Ora la Deputazione provinciale, in seduta di ieri, venuta a conoscenza dello stato attuale dei lavori catastali nella provincia e dell'andamento di tutti i servizi inerenti, con apposita deliberazione ha delegato l'Ufficio di presidenza ad ottenere dal Governo rassicuranti dichiarazioni circa la puntuale decorrenza dei benefizi promessi dalla legge 17 gennaio 1897, tanto pel compimento dei lavori al 31 dicembre 1905, quanto per l'applicazione dell'aliquota di favore sulla imposta fondiaria al 1.o luglio 1906, nonchè per la restituzione delle anticipazioni dalla Provincia fatte allo Stato al 1.o luglio 1905, con riflidamento che il Consiglio provinciale terrà responsabile il Governo quando alle epoche stabilite venisse a mancare qualcuna delle obbligazioni da esso contratte.

Per una provincia qual è quella di Cuneo, che alla fine di quest'anno avrà anticipato al Governo pel Catasto la bellezza di tre milioni e 215,000 lire, ed altre somme dovrà ancora anticipare, per le quali tutte paga gli interessi, questo è un parlar chiaro; vedremo cosa saprà rispondere il Governo.

Per un'Università popolare ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 2:

L'iniziativa presa dalla Società Magistrale per la istituzione d'una Università Popolare in Alessandria è stata generalmente accolta con molto favore.

A far parte del Comitato provvisorio si aggiunsero i signori: Amelotti comm. Vittorio, Bosari geom. Gaspare, Deantadio dott. Emilio, Salio dott. Michele.

Nella sua prima adunanza di ieri l'altro, dopo lunga ed animata discussione, il Comitato approvava la nomina di una Commissione incaricata di compilare lo statuto da presentarsi all'approvazione della assemblea; e nominava a suo presidente il presidente della Società Magistrale.

La Commissione venne composta dei signori Finzia prof. Giuseppe, Garrino Carlo, Jachino avvocato Carlo, Poggio prof. Pietro, Saluzio Egidio, maestro.

L'afta epizootica a Savigliano.

Ci scrive *ellaffe* da Savigliano, 2:

L'afta epizootica, che tanto serpeggia per questa campagna, recando gravi danni, va scomparendo sensibilmente, e siccome tale miglioramento è sentito in tutta la provincia, tutto lascia sperare che presto il perfetto permetterà la riapertura dei mercati e fiere del bestiame.

Scioperi nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 2:

La settimana scorsa, in seguito ad una perdica del vice-parroco di Borgolavezzaro, nella quale si dipingevano le tristi condizioni dei lavoratori dei campi e le minorate paghe, i contadini di quel Comune si posero in isciopero. La parola d'ordine corse come un baleno. Fermo il carico dei carri fu interrotto a metà quando giunse l'ora stabilita. Alcuni conduttori di fondi, rispettati contro il prete, ricorsero... ai socialisti cioè al presidente della Camera del lavoro, che si recò sul luogo e concordò contadini e padroni, e tutto finì nella massima calma e con miglioramento delle paghe ai lavoratori.

A Granozzo, identico caso, identico scioglimento, la quale si deliberò domenica sera, sempre per intromissione della Camera del lavoro.

Oggi si è dichiarato lo sciopero fra i contadini di Tornaco e di Terdobbiate. Anche qui fu chiesto l'intervento della Camera del lavoro.

Pei fittaveli è anche questo un danno, come l'afta epizootica; ma, dopo tutto, è da notarsi che gli scioperi si sono dichiarati dove le retribuzioni erano più meschine.

Grave ferimento.

Asti ci scrive da Asti, 2:

Ieri sera, verso le ore 22,45, certo Ruggero Antonio fu Michele, detto *Ciabat*, d'anni 37, terrazziere, pregiudicato, inferse quattro coltellate al costato destro a certo Manzone Giovanni, d'anni 26, da Vaglierano, fornaciaio.

Il delitto fu consumato a pochi passi dalla *Trattoria dell'Angelo*, sita in corso Alfieri.

Poco prima feritore e ferito trovavansi nella detta trattoria in unione ad altri compagni, ed accesero risse fra di loro.

I reali carabinieri, giunti sul luogo, procedettero all'arresto del Ruggero e dei compagni.

Il ferito venne trasportato all'ospedale, ove versa in grave stato.

I reati contro la proprietà in Asti.

Asti ci scrive da Asti, 2:

I reati contro la proprietà sono in allarmante aumento.

Da un po' di tempo non passa giorno che la fanfulleresca ditta *Ladri e C.ia* non dia saggio delle sue gesta.

Di tutto cercano, e pur troppo riescono in molti casi a fare bottino. E per mandare a compimento le malvagie imprese si servono di ogni mezzo e di ogni arnese: aggiunti, chiavi false, grimaldelli, leve, ecc.

Taluni sono riusciti a visitare, con risultati più o meno felici, negozi di ogni genere, case private, pubblici uffici, cantine, ecc.

Fortunatamente qualche agente della ladresca ditta è già caduto nella rete.

Speriamo che la solerte Questura, i reali carabinieri e le guardie municipali riescano ad assicurare alla giustizia punitrice la mala genia, alla quale auguriamo non interregnare mai più benefiche assistite a sottrarli alla completa purgazione della giusta e meritata pena.

Grave disgrazia di caccia.

Ci scrivono da Moncalieri, 2:

Ieri certo Boero Giuseppe, d'anni 38, norcellese, recatosi col proprio ragazzo, d'anni 8, su di un boschiello alla caccia delle starne, volendo recare la pioggia, indossate le giacca, non si sa bene come, lasciò scattare il fucile, deposto nella barca, e, colpita dalla scarica in piena petto, rimaneva all'istante cadavere.

Alle grida del fanciullo, orbato in sì tragico modo del padre, accorrevano i compagni del defunto, e pietosamente accompagnarono la salma alla proprio casa.

La tragica fine del Boero, amato e stimato da tutti, colpì dolorosamente tutta la città.

REATI E PENE

« Mario Leoni » derubato.

(Tribunale di Torino — 2 aprile).

Dopo avere posti sulla scena in mille drammi spaventosi i barabba terribili, Mario Leoni (Giacomo Albertini), il simpatico nostro padre cacciatta, ebbe la pure gradita ventura di vedersi, per debito di riconoscenza, da un ragazzaccio di quella razza mal nata giocato un tiro birbone.

Il 2 febbraio scorso tal Debernardi Filiberto, panettiere disoccupato, un vero *mal nutrì*, ricordandosi che il drammaturgo aveva scritto il *drit 'd vise*, e non avendo in tasca nemmeno il becco di un quattrino, adocchiò in una bacheca del negozio del buon Albertini una bella pezza di panno. Pose più tempo a vederla che a prenderla; e la prese invero con tale rapidità, che il padrone, il quale pure conosce bene le malizie di questi mariuoli per averle illustrate più volte nei suoi romanzi e nelle sue scene drammatiche, non s'avvide di nulla. E per il giudizio istantaneo la bella pezza realizzò un capitale di cinquanta lire, una vera *America* per uno spiantato come lui, solo dovute al *cotel* ed ai *bibi*. Ma *vai romp a papa* ed il nostro Tribunale punì un uomo *dio lega* l'audace ladro con sole mesi di reclusione.

Un altro prevenuto, coimputato complice, fu assolto.

Presidente: Striaioli; P. M.: Mellini; Difesa: avv. Macrati; Cancelliere: Gianotti. *Cist.*

SPORT

Concorso Nazionale ginnastico in Bologna.

Ci scrivono da Bologna, 1:

Per cura dell'antica Società Ginnastica *Virtus*, che vanta gloriose tradizioni, avranno luogo nel prossimo maggio, speciali e solenni festeggiamenti in occasione del V Concorso Nazionale di ginnastica e del terzo decennio di fondazione della benemerita Società.

Il lieto avvenimento avrà certamente un'eco in tutte le città d'Italia ed anche all'estero, poichè converranno a Bologna gran parte delle Società ginnastiche italiane più rinomate ed alcune straniere.

Il Concorso si terrà nei giorni 16, 17, 18 e 19 con svolgimento di gare di squadre individuali, speciali e di campionato, e per la prima volta avrà applicazione in Bologna il nuovo regolamento federale. Negli stessi giorni i rappresentanti della Società italiane si riuniranno a Congresso. Si terrà pure una gara di tiro a segno con programma speciale pei componenti la squadra ginnastica che interverranno al Concorso.

A rendere più solenne la festa ricorrenza avrà luogo un torneo internazionale di scherma, indetto dalla *Virtus* pei maestri e dilettanti, che riuscirà attrattivissimo per la competenza e l'autorità delle persone che lo organizzano e pei valorosi campioni che vi parteciperanno.

Il Comitato esecutivo, composto delle notabilità cittadine e di giovani volenterosi, attende sin d'ora alacremente all'opera, divisa in varie speciali Commissioni, perchè le feste siano degne di Bologna e della *Virtus*, che tanto ha contribuito, in un trentennio di vita, all'incremento dell'educazione fisica della gioventù in Italia.

Un *record* mondiale automobilistico.

Ci telegrafano da Padova, 3, ore 8,30:

L'Unione Automobilistica Veneta accolse in domanda inoltrata dai signori marchese Lorenzo Giusti e Ugo Tomelli, entrambi fiorentini, decisi di battere il *record* mondiale di Gaia (dieci chilometri in linea retta, percorso Bovolenta-Padova). La prova si farà prima del *Giro d'Italia*.

Un dramma della gelosia.

Per i begli occhi d'una cantoniera.

Un terribile dramma della gelosia si è svolto l'altro giorno nel piccolo Comune di Bouglon nel dipartimento della Lot-et-Garonne.

Un fattore per nome Laulan, di trentott'anni, consigliere comunale di Bouglon e un suo vicino, il coltivatore Labrouche, di quarantott'anni, si erano innamorati tutti e due di una giovane donna, Francesca Saintaurens, di trent'anni, moglie da parecchi anni del cantoniere Boskok. Gelosi l'uno dell'altro, essi avevano fra di loro frequenti litigi.

L'altra mattina il Laulan accompagnò la giovane donna in un bosco ov'ella si recava a raccogliere foglie: ma non tarda a ritornare in casa sua. Qualche minuto dopo scorge il Labrouche che si dirige anch'esso verso il bosco. Prende il fucile: segue il rivale; s'appiatta dietro un mucchio di fascine a poca distanza del Labrouche e tira su di lui un colpo di fucile. Ma il Labrouche, avvertito dal rumore che fece il Laulan mutando i cani del fucile, si era alquanto scartato. Quindi la scarica non lo colpì che leggermente al viso e alle mani.

Il Labrouche, armata di una roncola, si precipita sul Laulan; questi però lo disarma subito assestandogli col fucile un colpo sul capo, sconnandoglielo letteralmente.

Un vaccaro che era accorso al rumore della scarica del fucile separa i due uomini, s'impossessa del fucile del Laulan, che riprende in sua compagnia il cammino verso casa sua. Il vaccaro, vedendo poi il Laulan più calmo, permise l'imprudenza di ridargli l'arma. Il Laulan allora si mette alla ricerca della Boskok, che trova intenta con due altre donne a preparare il bucato. Si nascose dietro un piccolo forno, aspettando il momento in cui la donna fosse sola, e dopo venti minuti, tira su di lei un colpo di fucile che la colpisce al collo. Poi ricarica l'arma per uccidere anche il marito, e se lo sta ad aspettare, senza che nessuno osi avvicinarvegli. Anzi chiede un bicchiere di vino che non si concede.

Ad un tratto, però, si levò una scarpa, poco su dito del piede sul grilletto del fucile e, davanti alle persone che a distanza stavano a guardarlo terrificate, si scarica il colpo nella testa, facendosi saltare le cervella.

La morte fu istantanea.

La Boskok, che era stata raccolta a terra e trasportata in casa sua, morì la sera stessa. Lo stato invece del Labrouche non inspira alcuna inquietudine.

I delitti di due pazzi - Nove bambini uccisi.

Abbiamo da New York, 23 marzo:

Un orrendo delitto ha commosso la pacifica cittadinanza di Goldbrook, Massachusetts, giovedì scorso.

Miss. Lizzie Naramore, moglie di Frank Naramore, proprietario in quel villaggio, in un impeto di pazzia uccise a bastonate ed a colpi di scure tutti sei i suoi figli. La povera innocente vittima erano tutte in tenerissima età, la maggiore non avendo che 10 anni e l'ultima avendo appena compiuto i 10 mesi.

Consumato l'efferato delitto, la mentecatta pose i cadaverini su due letti, e poi, afferrato un rasoio, tentò di suicidarsi tagliandosi la gola. Benchè ella si infliggesse delle gravi ferite e perdesse molto sangue, non è morta ancora, e si crede che guarirà.

Un identico atroce fatto di sangue è stato commesso nel medesimo giorno a Chicago, Marne.

Il filosofo Jacob Deerlove Marr uccise due figlie ed un figlio: Alice, di 12 anni, Elwin, di 9 anni, ed Helen, di 7 anni.

Essi si erano appena levati di tavola, quando il padre, fuocentrato, diede di piglio ad una scure e compì con quella il terribile eccidio. La moglie del Marr ha detto che da qualche tempo egli non aveva il cervello a posto, ma che nulla lasciva supporre che sarebbe giunto a tanto eccesso.

Il maniaco fu arrestato e tradotto a Waterville.

Ventisette vittime di un incendio in Egitto.

Abbiamo da Alessandria d'Egitto, 27:

Giunsero al Ministero dell'interno i particolari del violento incendio avvenuto giovedì scorso nel villaggio di Zawiet el Bakli, provincia di Menufia.

Il fuoco, incominciato in una casa, dove una donna aveva lasciato smorzare un forno acceso, si estese alle case vicine e, stante il vento, fece rapidissimi progressi.

In poche ore 600 abitazioni furono distrutte. Ventisette persone perirono nelle fiamme, ed altre ebbero tali ustioni che richiesero il loro immediato trasporto all'ospedale.

Giornali divoratori di foreste.

Il consumo della carta cresce continuamente e in proporzioni inquietanti per le foreste. Chi dice carta dice alberi, perchè ormai la « pasta » per la carta è ricavata quasi esclusivamente dal legno.

I principali giornali di Nuova York, di Boston, di Chicago e di Filadelfia esigono ciascuno l'abbattimento di 180 a 150,000 alberi all'anno, che rappresentano una foresta di 10,000 ettari.

Soltanto i « Numeri di Natale » di questi giornali, che hanno bene spesso più di 80 pagine ciascuno, impiegano fino a 270,000 chilogrammi di carta. E come questi, vi sono negli Stati Uniti 22,000 giornali!

Lo Stato che fornisce la maggior quantità di pasta di carta alla stampa americana è il Canadà, dove quarantotto mulini sfruttano la foreste settentrionali del Dominion. La sola provincia di Quebec fabbrica in media cinquecento milioni di chilogrammi di carta all'anno!....

Un divorzio inglese.

Abbiamo da Londra, 1:

Mena gran scalpore in Inghilterra, dove si trascinava da qualche tempo, la questione del divorzio del conte e della contessa Russell.

I due coniugi erano legati in matrimonio da dieci anni; ma fin dal 1900 l'interessante coppia tentò invano di far sciogliere il vincolo. La contessa non è convissuta che due mesi col conte.

Dopo averlo lasciato, essa lo accusò di vizi turpi; e coll'aiuto di sua madre, lady Lena Scott, aizzò direbbe contro di lui una campagna di libelli, che valse alla suocera del conte una coudanna ad un anno di carcere.

Dopo aver tentato inutilmente di rovinare la reputazione del marito, la giovane contessa gli intentò un processo — oh contraddizione femminile! — per essere reintegrata nei suoi diritti di moglie; e dal giudizio della Corte del Banco della Regina appellò prima alla Corte d'Appello e quindi alla Camera dei lordi.

Respinta l'istanza, essa si trovò senza ritorno: e allora si mise a cantare nei *music-halls*, circondata, per gli scandali della sua vita passata, da un'aureola di curiosità, in Inghilterra e in America.

L'affare era quasi dimenticato, quando, nel 1900, la contessa Russell seppe che il conte aveva contratto, in America, un secondo matrimonio con una signora Somerville, il marito della quale aveva ottenuto un divorzio e 40,000 lire di danni, pagate dal conte Russell, sedotta dalla signora. Notiamo, di passaggio, che questa signora era al suo terzo divorzio.

E pare che questo strano matrimonio fosse contratto nelle seguenti circostanze:

Lord Russell si rivolse al Tribunale di Douglas, nello Stato di Nevada, per ottenere un divorzio dalla sua prima moglie: e basò la sua domanda sul fatto ch'ella aveva disertato il tetto coniugale. E aggiunse, in una seconda dichiarazione sotto giuramento, che, non conoscendone l'indirizzo, gli sarebbe stato impossibile farla citare perchè difendesse la propria causa. I giudici di Nevada si dichiararono soddisfatti e accordarono il divorzio. Ma la contessa, al contrario, afferma che il marito conosceva perfettamente il suo indirizzo e che quindi egli ha ottenuto il suo divorzio con dei mezzi illegittimi.

La Corte di divorzio ha di questi giorni date causa vinta alla contessa. Essa è finalmente libera, e, attendendo la sua libertà, essa ha pure liberato il marito, il quale, del resto, non aveva aspettato il suo permesso per considerarsi sciolto d'ogni impegno con lei. E ora la situazione è questa:

Una prima contessa Russell, che, dopo aver fatto tutti gli sforzi per ottenere la restituzione dei diritti coniugali, domanda e ottiene il divorzio; una seconda contessa già divorziata due volte; un conte che potrebbe essere accusato di bigamia se alcuno avesse intenzione di sollevare una grave questione di diritto internazionale.

Il conte Russell, erede di questa avventura, è nipote di lord John Russell, il celebre uomo di Stato.

Arti e Scienze

Una recitazione di Fradeletto a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 22,20:

Tutta Venezia intellettuale convenne nella sala del teatro della Fenice per udire Fradeletto, che recitò una raccolta di nuovi versi di Pietro Bolzetino.

La serata fu un grande successo pel dicitore e per l'autore.

Quadri di italiani all'estero.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 17,30:

Gli eredi del banchiere Koenig donarono alla *National Galerie* 34 quadri, fra i quali è il « Ritorno da un funebre nel villaggio paterno », dipinto da Segantini, e un quadro di genere del Favretto.

L' « Histoire d'un Pierrot » all'Alfieri. — La graziosa pantomima di Mario Costa, che tante volte venne ripetuta fra noi, sollevò nel pubblico la schietta entusiasmo dei primi giorni, anche per merito della buona esecuzione curata dalla Compagnia Marchetti. Certo, la struttura poveramente limitata dello strumentale è assai lontana dal segno che il Costa vagheggiava, allorquando tentava riprodurla sulle scene italiane in veste più ricca ed artistica. Tuttavia l'ingenuità efficace della melodia, largamente diffusa nel lavoro, legittima ancora per molti questi procedimenti prossochè infantili: e vale di scusante a colore che, ripetendo la pantomima in questa forma, non concorrono certo al progresso che l'autore giustamente vagheggia.

Merito speciale pel dol Marchetti, in questa riproduzione, è l'aver curato non solo l'esecuzione scenica, ma anche la formazione dell'orchestrina: onde vediamo i professori Paglino, Michianai, Picolli e Grossi chiamati ad assumere le parti di solisti. E con Giulio Marchetti dividono gli applausi la Silvia Marchetti, la Gordini, i compagni loro: mentre l'orchestra deve concedere il bis del preludio dell'atto terzo e del noto valzer dei colombi, che è divenuto ormai una delle predilette melodie popolari.

Questa sera alla fortunata *Histoire d'un Pierrot* precederà la *zarzuela*: *Dos causas de café*, che il pubblico già conosce, alternando all'azione mimica nuove e spiritose canzonette.

**« La fest

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Altri particolari sull'orribile delitto di via Mercanti.

La Questura è riuscita a rintracciare la lavandaia del Sargente, la quale lunedì, verso le 16,30, si recò dalla Rocci a ritirare la biancheria per il bucato.

Per invito del delegato Curti essa venne ieri a Torino per presentarsi al giudice istruttore.

Il confronto col Cibrario non ebbe però ancora luogo: forse avverrà oggi.

Essa però già confermò quanto la Questura supponeva, e cioè che quando si recò dalla Rocci il nipote si trovava già in casa.

Il confronto quindi non avrà che un'importanza secondaria, poichè ormai le prove raccolte sono tali da non lasciare più alcun dubbio sulla colpevolezza dello sciagurato giovinastro.

La Bongiovannino si trova tuttavia in carcere, ma sembra che contro di lei non vi sia prova alcuna di complicità diretta od indiretta nell'orribile delitto.

La ragazza dice che quando si innamorò del *Milio* ignorava il suo passato barbaresco, e soltanto più tardi fu avvertita che il Milio era già stato accolto di gabbin alle Nuove. Chiese a lui se era vero, ed il *Milio* rispose di sì, spiegando però che il motivo della sua condanna era stato semplicemente una rissa in cui lo avevano trascinato i cattivi compagni.

Il Cibrario era innamoratissimo della ragazza, e l'ultima volta in cui emigrò in Francia volle che la Bongiovannino gli regalasse una ciocca di capelli. La ragazza gliela donò, ma richiese il contraccambio dell'affettuoso pegno. Il Cibrario l'accontentò inviandole poi una ciocca di capelli suoi, entro una piccola scatola di cartone foderata di carta rosa.

PRIMAVERA.

La primavera è venuta, puntualmente, sul calendario; ma, geloso dell'inverno, durante il quale Torino potè vantare il *record* delle basse temperature in Italia, ha voluto far vedere che sa gelare anche lei, e bevicare, e bagnare copiosamente. L'aprile non trova una sola gemma aperta nei giardini, non una foglioltina verde sugli alberi dei viali, che conservano il loro aspetto fosco e morto. La primavera, divenuta cramai un armeo poetico, cioè una fiaba, non è che un secondo inverno, con le giornate più lunghe, e fa bestre la gente in ritardo. Perchè se la stagione è matta, non sono mica matti i padroni di casa e gli imprenditori di caloriferi. I contratti scadono il 15 marzo; dal 16 marzo in poi, se l'atmosfera non è calda, peggio per lei: il fuoco nelle case torinesi non s'accende più.

Torino è senza dubbio la città italiana dove si sa ripararsi meglio dal freddo. Case, uffici, scuole, chiese, negozi hanno tre noi, durante tutto l'inverno, una temperatura dolce ed eguale che consola di tutti gli inconvenienti della stagione. Basta questo a provare che Torino tocca il grado più alto della civiltà, perchè la civiltà consiste appunto nel non soffrire pazientemente i mali della natura, ma nel combatterli e vincerli.

Ora, ahimè, questo edificante primato di Torino cessa con la giornata fatale del 15 marzo: da quel punto la nostra città ricade nella barbarie. Può far freddo sin che vuole: le case, le scuole, gli uffici non si scaldano più. Infatti da dieci o dodici giorni Torino è inabitabile come un misero villaggio della Terra del Fuoco, chiamata così perchè il fuoco vi è del tutto ignoto ai selvaggi e asiderati abitatori.

Un passo può avere istruzione, tribunali, banche, ferrovie, telegrafi, giornali, partiti, sciopari e conferenze quanto vuole, ma se ci si patisce il freddo non può dirsi paese civile. L'uomo che ha freddo non è padrone di sè, non può pensare, nè lavorare a suo agio: somiglia un animale a cui la natura abbia dato la pelle liscia e la coscienza, perchè soffra peggio degli altri.

Conchiusione: visto che la primavera non esiste più che sul lunario e nelle fantasie dei poeti, sarebbe tempo di finirla con questa stupida usanza del 15 marzo, che condanna a bagire di freddo per un mese, a tossire, ad ammalarsi, coloro che si credono i cittadini meglio riparati d'Italia contro le offese dell'inverno. L'inverno non dura quattro mesi, ma cinque. Poniamo queste principio a regolamenti in conseguenza, da gente seria e pratica. E il giovine aprile, in altri tempi apportator di zefiri e di fiori, sia salutato da generosi fuochi, da vividi bracieri, e omeri ormai dovuti alla sua fredda e umida presenza!

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma i senatori Massabò e Di Collobiano e i deputati Bocelli, Biscaretti e Compans di Brichanteau.

E col treno di Roma partirono il senatore Vacchelli e l'on. Marsengo-Bastia.

« Torino per la regina Elena ». — Sotto questo titolo e sotto la presidenza dell'avvocato comm. Badini-Confalonieri, si adunerà al palazzo comunale domani, 5, alle ore 20,30, un Comitato di benefiche signore allo scopo di fondare Colonie alpine e marine di fanciulli gracili, specialmente se predisposti alla tubercolosi, tratti poveri che figli d'impiegati, professionisti, ecc. meno fortunati, con speciale riguardo ai figli dei militari ed ai discendenti dei feriti o morti nelle patrie battaglie.

Il voto così, in modo degno di Torino, festeggiare il prossimo fausto avvenimento che allieterà la Famiglia Reale e l'Italia.

Furono invitati a quell'adunanza le Autorità e parecchi distinti cittadini di ogni ceto, fra cui tutti i membri del Comitato per la Colonia « Elena del Montenegro » (1902) ed « Umberto I » (1900).

Chi non potesse intervenire è caldamente pregato di far tenere la sua adesione alla sede del Comitato, Promotore, via Arsenale, N. 7.

Il Consiglio comunale è convocato per oggi, alle ore 15.

Un nuovo Pollellaio. — E' stato aperto un nuovo Policlinico in via Nizza, 46, che ha per scopo la cura gratuita delle classi meno agiate.

Un pellegrinaggio. — Transitò ieri per la città nostra, con treni speciali, un pellegrinaggio diretto dalla Francia a Roma, composto di circa trecento persone, in parte italiani, che approfittarono del ritorno di viaggio per rimpatriare.

Che tempo farà in aprile. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese di aprile:

Dal 1o all'11 plenilunio: Periodo piovoso e ventoso. Mari europei agitatissimi. Navigazione assai difficile.

Dall'11 al 18 ultimo quarto di luna: Baddolcimento assai sensibile della temperatura. Bel tempo generale, ma spesso ventoso. Bonaccia leggiere nel Mediterraneo.

Dal 18 al 25 novilunio: Buonissimo periodo per la regione meridionale dell'Europa; buono per il centro e passabile per il nord. Intermittenze di venti nel mezzogiorno; mattinate e serate fresche, specialmente nel nord e nell'est della Francia. Igiene da osservarsi. Navigazione generalmente facile.

Dal 25 aprile al 3 maggio primo quarto di luna: Continuazione del bonissimo periodo precedente. Mari interni calmissimi. Navigazione facile e piacevole.

Carattere del mese: generalmente bella, benchè piovoso e ventoso dapprincipio. Stato sanitario soddisfacente.

Triste fallo! — Ieri sera, verso le ore 23, il cuoco Minoletti Ilaia, d'anni 46, abitante sul corso Regina Margherita, N. 26, denunziò a due guardie civiche che suo figlio Ernesto diciannovenne, garzone di cucina disoccupato, da qualche giorno minacciava di morte lui e tutta la famiglia.

Gli agenti, recatisi tosto colà, sorpresero infatti il triste giovane in agguato nel cortile di detta casa. Condotto in Questura, ivi il padre ripetè la denuncia al funzionario, apparvè l'Ernesto Minoletti venne trattenuto in arresto.

Un grave infortunio sul lavoro. — Ieri mattina, alle 8, in via Chiomonte (borgata San Paolo), l'operaio Silvestro Vittorio, addetto ai lavori di costruzione di un pozzo in una casa recentemente fabbricata, si lasciò sfuggire di mano una secchia piena di ghiaia. Cadendo nel pozzo, dalla profondità di circa 17 metri, la secchia colpì al capo ed al fianco destro l'operaio Nevone Tommaso, che lì era addetto ai lavori di scavo.

Il Silvestro dopo l'avvenuto disgraziato fuggì, ed il povero Nevone, tratto fuori da altri operai accorsi, venne dai medesimi condotto all'ospedale Umberto I, dove si trovavate in grave stato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società « La Libertà ». — Oggi, 3 corr., assemblea generale straordinaria con importante ordine del giorno.

Comitato Cicli-Alpini (via Basilica, 4). — Seduta straordinaria sabato, 12 corr., ore 20,30, alla sede sociale.

STATO CIVILE DI TORINO.

2 aprile 1901.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MORTI: Penzi Ferdinanda (ved.) a. Dova, d'anni 80, di Verzuolo, casalinga, via Moncalieri, 22.

Rivetta Maria a. Molinari, id. 75, di Torricsino, via Savoia, 11 bis.

Ferrero Annetta (ved.) a. Carossi, id. 87, di Torino, casalinga, via Porta Palatina, 12.

Bandino Margherita (ved.) a. Bonino, id. 81, di Torino, casalinga, via Lanzo, 12 in isolato.

Ferro Maria (ved.) a. Rocci, id. 61, di Usseglio, casalinga, via Mercanti, 10.

Favero Giuseppe, id. 61, di Airasca, regio notaio, via San Tommaso, 28.

Giavallo Domenica, id. 37, di Piasezia, casalinga, corso Oporto, 40.

Barba Carlo, id. 33, di Cisterna d'Asti, portinaio scuole municipali, via Gioberti, 54.

Dettoni Anna ved. Chiuso, id. 87, di Pino Torinese, agiata, Santa Margherita, 270.

Bonducco Giuseppe, id. 50, di Racconigi, bersagliere, strada San Paolo, 226.

Bergesio Giacoma, id. 71, di Cavallermaggiore, sall. Mosso Luisa, id. 6, di Torino, scolara, stradale Rubergo, 22.

Canavotto suor Maria Cat., id. 26, di Thiene, relig. Rosignana G. a. Anselmo, id. 72, di Chieri, rated. Tavano Francesco, id. 66, di Casale Monferrato, pan. Rinaldi Arnalda suor Giov. Dem., id. 25, di Bivogno, religiosa.

Dantauro Angela, id. 18, di Mesor Costa, contadina. Reinero Giuseppe, id. 47, di Lecana Canavese.

Vergnano Remigio, id. 77, di Arignano, contadino.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale compiessivo 31, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti la quota Comune 5.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1901; mese di marzo.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 72 — Fra celibi e vedove N. 5 — Fra vedovi e nubili N. 9 — Fra vedovi e vedove N. 6. — Totale N. 92.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 86 — Dal solo sposo N. 5 — Dalla sola sposa N. 0 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 92.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 0 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra cugini 2 — Totale N. 2.

Statistica demografica torinese. — Dal Bollettino demografico trasmessoci dal Municipio rileviamo che la popolazione di Torino calcolata presente (compresa l'avventizia) al 9 febbraio corrente anno è di 336,630.

I quesiti annui recano le seguenti cifre: Nuzialità (matrimoni per 1000 abitanti) 6,11; natalità (nascite per 1000 abitanti) 21,42; mortalità (morti per 1000 abitanti), compresi i morti non appartenenti 22,13; esclusi i morti non appartenenti 20,04.

ULTIME NOTIZIE

La questione della Manciuria.

Una intervista con Li-Hung-Chang — Perchè la Cina è disposta a cedere alla Russia — L'opposizione del Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9:

Il *Times* pubblica un'importantissima intervista con Li-Hung-Chang a Pechino. Questi dichiarò apertamente la propria politica esser basata sulla convinzione che la Russia sia la sola Potenza che debba tenere un piede in Cina. Egli non aveva cercato la conversione della Manciuria; la proposta partì dalla Russia, e la Cina non poteva rifiutare, le Autorità manciuriesi avendola messa dalla parte del torto coll'attaccare i russi.

Man mano che i negoziati procedevano, il tono della Russia si faceva più imperioso. Quando la Cina propose di trattare la questione insieme colle altre Potenze del concerto europeo, la Russia oppose una negativa perentoria.

Avendo il corrispondente del *Times* osservato che le Potenze amiche in Cina erano poste in una situazione difficile dall'esistenza di una quantità di trattati segreti tra la Russia e la Cina, Li-Hung-Chang non ne negò l'esistenza, ma soggiunse che essi concernevano solamente le due Potenze.

Il corrispondente osservò come la Cina possa sapettarsi l'appoggio delle altre Potenze se nascondo i fatti; e Li-Hung-Chang replicò vivacemente: « Se le Potenze desiderano informazioni, perchè non le chiedono a Pietroburgo invece che a Pechino? La Cina lo darebbe volentieri, ma non osa sfidare la Russia, la quale glielo proibisce. Se le Potenze non osano imistere a Pietroburgo è segno che esse pure hanno paura della Russia. Qual meraviglia dunque che se abbia paura anche la debole Cina? Oppure ciò dimostra che le Potenze attribuiscono alla cosa un'importanza secondaria; e allora come può la Cina aspettarsene l'appoggio? »

Li-Hung-Chang dichiarò poi che la convenzione non è ancora firmata. La Cina però dovrà finire per firmarla. Appena essa si mostrò esitante, il linguaggio della Russia si fece sempre più minaccioso. Ora cosa minaccia di annettersi senz'altro la Manciuria, dichiarandosi anche pronta a cancellare gli impegni presi colle altre Potenze.

Gli impegni essendo condizionali, il Giappone, l'Inghilterra o gli Stati Uniti, le sole Potenze che hanno mostrato un interesse nella Manciuria, sino a qual punto arriveranno? Sarebbero disposti a impegnarsi formalmente a difendere la Cina? Altrimenti, perchè la Cina dovrebbero irritare la Russia? Gli interessi della Russia sono diversi da quelli delle altre Potenze. Essa non ha finora commercio o missionari suoi: e scopo di espansione territoriale o militare; e può imporsi colla forza, avendo il vantaggio della posizione geografica.

***

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 0,5:

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio si dice informato da fonte inoccepibile che il Giappone ha inviato una Nota alla Russia, in cui lascia chiaramente intendere che non vuole che la Russia impegni alla Cina la convenzione per la Manciuria.

Il *Times* ha da Tokio che nella risposta data dalla Russia alla precedente Nota del Giappone, si dichiara:

1.o Che la Russia non è disposta a discutere con una terza Potenza i termini del trattato durante i negoziati;

2.o Che la Convenzione è di carattere temporaneo per facilitare il ritiro delle truppe russe, e non per intaccare la sovranità della Cina, nè ledere i diritti delle altre Potenze;

3.o Che la Russia è convinta che la Convenzione appena pubblicata incontrerà l'approvazione generale. Se il Giappone avrà obbiezioni da fare su qualche punto, potrà allora presentare rimostranze:

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(25)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

— Ah! non conosco il cuore delle donne! — rispose amaramente Romandy, — è perchè la conosco troppo bene, al contrario, che sono certo che Esther Salbreux rifiuterebbe. Che ella m'abbia amato è possibile, che mi ami ancora non lo credo; che il sentimento passato abbia ancora tanta influenza su lei da portarla ad aiutarmi, ad aiutare le mie figlie, alle quali è veramente affezionata, lo ammetterei ancora; ma che ella giunga a darmi il mezzo di rifare una posizione che è stata distrutta, se non per tua colpa, almeno di tuo fatto, che il suo intervento venga a render l'agiatezza, la felicità a te, una fortunata rivale, e a me nello stesso tempo, ciò non lo vedremo mai. Dimentichi, dunque, — soggiunse Romandy, animandosi, — che sei stata per lei una rivale vittoriosa, che se la sua vita è stata spezzata, la sua giovinezza perduta, il suo amore e le sue speranze deluse, è, me lo dicesti tu stessa, perchè ti ho incontrata e a lei t'ho preferita? Sta certo che ella non lo ha dimenticato. M'hanno detto, non è molto, che il giorno del nostro matrimonio ella piangeva, in chiesa, dietro ad un pilastro; ella era vinta, in quel momento; di poi ha trionfato davanti alla disgrazia che m'ha portata la scelta che ho fatto. Ella trionfa anche di più dacchè possiede la fortuna che io avevo cercato e che poi ho perduta. E' la sua rivincita, adesso, e tu vorresti che l'abbandonasse per soccorrerci? Ah! si che li conosci bene, tu, i cuori delle donne!

— Io non suppongo a Esther Salbreux — riposo Elena, pallidissima, e troppo generosa per lasciar accusare ingiustamente qualcuno — nessuno dei sentimenti che tu le supponi, e sono certa che il pensiero delle nostre miserie non l'ha mai rallegrata; cento volte l'ho vista, nello piccole cose, cercar di attenuarle.

— Sì, — disse Romandy, — in ciò che tu chiamavi le sue elemosine. Non valeva la pena di prendermi ombra, per andar oggi a mendicarne una grossa!

— Non è un'elemosina che le domanderai, — replicò Elena, — ma un servizio; certo mi costerebbe di domandargliolo, ma, tuttavia, diranni ad una posizione disperata, che mette in pericolo l'avvenire di mio marito e della mia figlia, saprò ben camminare sul mio cuore, sul mio orgoglio, sulla mia dignità anche per supplicarla di salvarci.

— Delle grandi frasi! — fece Romandy, scrollando le spalle. — Da ciò agli atti c'è un bel tratto, e io non ti lascierò, del resto, compiere quello di cui parli con tanta enfasi, specialmente perchè, venendo da te, sarebbe vano e folle, e non farebbe altro che farci perdere i piccoli favori della signorina Salbreux.

— Perchè? — disse ancora Elena, — ella non mi vuol male, al contrario; in tutte le occasioni m'ha dimostrato amicizia.

— Può darsi! ma arrischiare una parte della sua fortuna per renderti la felicità, quella felicità che tu le hai rubata, non sarà mai! Con te io non potrò mai sperar da lei nessun soccorso!

E alzandosi da tavola per andar nella sua camera, Romandy lasciò sua moglie più dispetta che mai!

XII.

— Con te, io non potrò mai sperar da lei nessun soccorso!

— E se non ci fossi più io?....

Ecco ciò che tutto quel giorno si ripetè la sventurata Elena. Finchè aveva lei, suo marito, — glielo aveva detto chiaramente — non poteva aspettar aiuto da Esther..... Ella era l'ostacolo, ella sola impediva la signorina Salbreux d'imprestare a Romandy il denaro che gli permetterebbe di rifare la sua fortuna!

Quell'idea divenne la sua idea fissa; da lungo tempo ella si giudicava inutile a suo marito; ora si vedeva anche dannosa!..... Ah! era troppo! E so, veramente, gl'impediva di migliorare la sua posizione, ella faceva torto eziandio alla sua figlia, alle sue adorate figlie!.....

Quando si ragionava ciò le pareva impossibile, e trovava mostruoso che la sua scomparsa dovesse essere la condizione *sine qua non* del concorso della signorina Salbreux. Eppure suo marito glielo aveva detto; con lei non c'era da sperar nulla!..... Aveva egli avuto la medesima sua idea, od era stato a trovare Esther, e le aveva, questa, formulata una tale esigenza?..... Ecco ciò che importava di sapere, ed Elena voleva saperlo per vedere poi se doveva o no sottomettersi.

Si calmò alquanto con quella risoluzione che riservava l'avvenire, ma le allontanava un poco e tese tutte le sue facoltà su un nuovo scopo: sapere la verità.

Si avvicinò ad Esther, le quale le fece buona accoglienza; ma ella era molto occupata, non solo nell'amministrare la sua novella fortuna, ma ad approfittarne per circondarsi d'un po' di lusso. Faceva abbellire la sua casa e vi aggiungeva un piccolo corpo di fabbricato per averci un appartamento di più; una sala di ricevimento, una camera da pranzo e due o tre camere da letto. Aveva preso una donna di servizio, la sua tavola era meglio servita e ciò che ne discorreva Giovanna e Maria; che ella invitava a pranzo una volta alla settimana. Aveva anche rinnovata la sua guardaroba, s'era fatto venire, dalla città, i diversi oggetti di una *toilette* semplice e seria, che le stava bene, ciò che aveva fatto dire alla povera Elena.

— Ringiovanisce, signorina Esther, con tutte quelle belle cose!

— Non ne ho la pretesa, nè il desiderio, — aveva risposto Esther, — ma ognuno deve, credo, esser messo secondo la sua condizione.

Veramente ella non aveva altro in vista. La inaspettata ricchezza non l'aveva mutata, non le aveva dato idee di lusso, nè d'orgoglio. Ne usava con moderazione, per mettere nella sua vita tanto modesta quegli agi che ora poteva mettersi; ma sempre nel dominio dell'utile, senza pensare al superfluo, per continuare ed assicurarsi la dignità perfetta. E ci riusciva meglio che con una vana ostentazione della sua subitanea fortuna, ed era da tutti onorata e rispettata.

Elena, vedendo quel sentimento generale, ne era un poco rassicurata; così universalmente stimata, Esther non poteva essere la creatura duplice e cattiva alla quale ella dava, nelle sue ore di smarrimento, quei sentimenti di rancore e di vendetta dei quali suo marito aveva circondato in lei l'ingiusto sospetto.

Lavorando sempre per la suora, ella si fermava adesso qualche volta a parlare con loro, col pretesto del lavoro, ma, in realtà, unicamente per parlare o per sentirle parlare di Esther.

Le suore, che conoscevano questa particolarmente, l'avevano in alta considerazione.

— La signorina Salbroux, — dicevano invariabilmente, — è una persona veramente compita, savia, buona, piena di meriti.

Quell'elogio, sovente ripetuto, fece nascere in Elena l'idea d'arrischiar esse stessa, presso alla novella capitalista, il passo che inutilmente aveva suggerito a suo marito. Senza tener conto della proibizione che egli glielo aveva fatta, senza arrestarsi all'idea del pericolo che egli le aveva accennato, si decise a tentarlo; non aveva bisogno di far nomi, poteva farla parlare, sentire le sue idee a quel riguardo.

Visse parecchi giorni studiando il modo di procurarsi un colloquio intimo e il modo, quando lo avesse ottenuto, d'entrare in materia. Come quasi sempre, le circostanze, sconvolgendo le sue congetture, vennero a fornirle l'occasione che ella meno s'aspettava.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E' pubblicato:

Prof. B. GOSIO — Dott. L. BONAVIA

MANUALE PRATICO

di

Chimica applicata all'igiene

Un volume in-8.o grande con numerose incisioni L. 5.

Dirigere richiesto e cartolina-vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per uso Società affittasi in Val Salice (strada del Sabbie, n. 58) VILLA con vasta sala da ballo, pergolato, latteda e giuochi di bocce. c 3531

Villa da affittare in Val Salice, di dieci camere mobiliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte in ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, n. 2. c 3532

Da affittare in via Pio Quinto, 3: alloggio al 3.o piano di 7 membri e cantina, con gas e acqua potabile. c 3554

Da vendere in BALME (Lanzo) palazzina mobiliata di 20 membri, adattabile uso famiglie, istituto, albergo, splendida posizione. — Trattative rivolgersi avvocato Cavigliona, via Fabro N. 6, Torino. c 3005

Per ritiro dal commercio **DA VENDERE** con mora al pagamento, in Mondovì Breo, antico e rinomato stabilimento ceramico della ditta Vedova Ilesio e figli, nel centro della città, presso la stazione ferroviaria, con abbondante forza idraulica, spaziosi porticati e cortili, e fabbricati per uso abitazione. — Per trattative rivolgersi ai proprietari. c 3296

150 Macchine nuove, di ultima costruzione, due da aggiustare vendo 1/3 prezzo, anche a rate. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 3550

CEDO stirerai fabbrica sapone. Insegno fare sapone. — A. 15, *Genova*. 4146 G

300 split **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **divani e cerniere** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Michettis e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 29. 67

Matrimonio Quarantenne desidera contrarre matrimonio con nubile o vedova virtuosa e dotata. Rispondo 10 aprile. — Scrivere P. P., posta, Torino. c 4035 bis

Matrimonio. Ingegnere, capitale 70,000, sposerebbe giovane onesta, sana, simpatica, dote minima 110 mila. — Villi Euridice, posta, **Milano.** c 4066

CRATOLINE artistiche. - Unico specialista in Italia G. BOERO, S.a Teresa, 11. 3193

MENUS BOERO, S.a Teresa, 11. 3193

FONOGRAFI MACCHINE E CILINDRI INCISI — Ultime Novità Artistiche — COMPRA, VENDITA, NOLEGGIO, RIPARAZIONI, *Ingrosso, Dettaglio*. **Società Cartoline.** c 3122 12, via Cavour.

Premiate **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. *Catalogo a richiesta.* 4255

Bicicletta inglese splendida, nuova, pagata L. 400 vendo L. 140, gran bisogno. — Via Barbaroux, n. 5, piano 4°, Bonsi Maria. c 4132

4500 piante perviali a rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutto a L. 40 al cento, cad. 0,50. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tonso Du Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3181

Maestra Levatrice *Occelli Innocente* tiene pensione per partorienti da L. 5.0 in più. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 83

Vitalizio a buonissime condizioni e con serie garanzie, accetterebbesi da chi potesse disporre di 5 o 7000 lire. — Scrivere al N. c 4020, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Abile viticultore e frutticultore, ammogliato, senza prole, cerca impiego stabile in vicinanza di Torino, miti pretese, ottime referenze. Scrivere subito V. P. S., posta, Torino. c 4047

Cameriere abile bella presenza, cerca posto subito presso famiglia distinta. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 4056, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Casa di Rappresentanze cerca giovane 15-16 anni per lavori d'ufficio. — Scrivere con referenze al N. c 4123, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rappresentante depositario tessili giunto dall'America, conoscitore piazza Buenos Aires e provincia, assume facilitazione ai qualsiasi ramo d'esportazione. — Scrivere a tutto aprile prossimo PIVANO MILTON, Venaria Reale, in seguito Calle Paraguai, 2279, Buenos Aires. c 3737

GIOIELLERIE Moderno d'effetto e poca spesa **Orologi da tasca 18 carati** G. GIANOTTI fabbricante via Roma 41 Torino OREFICERIE per nozze e regali Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi Fa solide riparazioni. Provare Merci e prezzi c 4009

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch. **Milano**, Castellario 134. 1

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 146

SAPOL A. Bertelli e C. il vero sapone finissimo-igienico-economico *delicatissimi profumi* emolliente, dolcificante, deterge, ammorbidisce, rende le **MANI ARISTOCRATICHE** Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., Milano. Si vende a L. 1.25 al pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri. Per acquisti di presenza rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI TORINO — portici Piazza Castello, 25 — TORINO.

ANTICANIZIE MIGONE L'ACQUA Anticanizie Migone è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, incolore, bellezza e vitalità senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli o della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. ATTESTATO Estimi signori Migone e C. *Milano.* La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, *mirabilissima per l'effetto*. La mia parola è delizioso. GAETANO TECUE. S. Angelo dei Lombardi. COSTA L. 4 la bottiglia più cent. 80 per la spedizione 2 Bottiglie L. 8 - 3 L. 11, franco di porto. Da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri 307 *Deposito generale* MIGONE e C., *via Torino 12*, Milano.

Migliorate la vostra posizione! mediante lo studio dei trattati di **contabilità**, sistema *Hoech, Facilissimi! Pronta riuscita garantita.* Presso Carlo Clausen, libraio delle LL. MM., Torino, via Po, n. 19, e le altre librerie del Regno. 2562 X

Casa civile e rustica cortile, cantine, terreno annesso con condutture di acqua potabile, in bella posizione elevata e salubre, posta sul cestino di ALMESE-RIVERA in frazione SAN MAURO (Valle Susa). e varie pezze di terreni vendonsi al pubblico incanto giudiziale a mezzo dell'avv. notaio Edoardo Dosio, in Almese, il giorno 13 aprile, corr., ore 10 c 3607

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Professionista ventiottenne vorrebbe conoscere signorina o vedova seria, colta, intellettuale, scopo matrimonio. — Scrivere E. S. 25, fermo posta. c 4105

Malattie veneree Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 98

Impiego subito per ingegnere o geometra con capitale. — D. R., Posta. c 4080

SCIROPPO DI **Glicerofosfati** Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dei **MANTELLI IMPERMEABILI** a) **Gommati inglesi** — b) di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei 8 M **MAGAZZINI HERMANN** MILANO Aug. via S. Margherita e Carlo Alberto TORINO Portici piazza Castello, 22 *Deposito di soprascarpe di gomma inglesi.*

Seterie-Velluti-Novità **BONO & TOSCO** TORINO, via Accademia delle Scienze, 2. **Grande assortimento in stoffe per camiciette — copioso assortimento in *foulards imprimé*, qualità e tinte garantite da 1,75 in più — Specialità *foulards imperméable imprimé*.** 3784

CAFFE' COLONIALE TOSTATO della **SOCIETA' INTERNAZIONALE** per la torrefazione igienica del Caffè GENOVA — VIA GIUSTINIANI, N. 9 *Prodotti garantiti — Qualità ottime — Prezzi convenientissimi*

Negozi della Società in: **GENOVA** (Largo Zecca, 2 rosso, Via Galata (angolo via XX Settembre), Via San Giuseppe, 31 rosso, Via Borgo Lanaiuoli, 40 rosso.) **ROMA** (Via di Pietra, 75, Corso Vittorio Emanuele, 163 rosso, Piazza Rusticucci, 29, Piazza della Rotonda, 69.) **TORINO** (Via Barthollet, n. 9, Via Santa Teresa, n. 4, Via Bogino, n. 1 (Portici di Po).

Alessandria: Corso Roma, 3 — *Rivarolo Ligure:* Nello Stabilimento della Società, via Garibaldi, 6 — *Milano:* Esclusivamente presso le Succursali della Latteria di Locate Triulzi — *Napoli:* Via Grande Digliero, 20 (Vendita anche all'ingrosso - deposito condotto dal signor Emilio De Moro).

Depositi per la vendita all'ingrosso: *Roma:* Circo Agonale, 28 (Piazza Navona) - Telefono: 2947 — *Torino:* Corso Oporto, 2 — *Milano:* Via Monte Napoleone, 22.

Di prossima apertura altri negozi in: FIRENZE - PALERMO - NAPOLI - LIVORNO - FERRARA - SAVONA - CHIAVARI, ecc. 3759 G

Dietro semplice invio di *carta da visita* alla Sede della Società: *Genova, via Giustiniani, 9*, si spedisce opuscolo dei tipi di Caffè in vendita e relativi prezzi. NB. Tutti i nostri negozi sono incaricati di ricevere ordinazioni all'ingrosso per spedizioni dirette da Rivarolo Ligure.

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Per risparmiare danaro USATE I Fornelli a Gas « *Excelsior* » formanti l'ultimo progresso negli apparecchi a Gas per cucinare. Acqua calda senza spesa - Fiamma verde. Grande economia nel consumo. Modicità nei prezzi. Elegante e pratica costruzione. Prezzi correnti illustrati a richiesta UNICO DEPOSITO: CARLO SIGISMUND - MILANO Corso Vitt. Emanuele 55 e TORINO Via XX Settembre 44. 4050 M

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE GUARITE RADICALMENTE coi *preparati del Dottor MORETTI* La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA **Aceticon** Moretti, fl. gr. L. 10, picc. L. 5. **Asepsol** Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 3. **Depurativo concentrato** Moretti, fl. L. 5. **CHIEDERE** con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano. Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 2921 M Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 39, scala sinistra, dalle ore 8 alle 10 e dalle 14 alle 16.

PASQUA

DOMANDA.

Han la vita d'un sol giorno
le viole del pensier.
Tutti i fior che vedi attorno
sono ellimero piacer!

Senti, Nina, per la festa
della mamma mi sai dir
quale dono più s'appresta,
qual dobbiamo a lei offrir?

RISPOSTA.

Un regalo ch'è un portento,
che a la mamma piacerà,
è il ritratto a ingrandimento
del carissimo papà.

E il ritratto, cara mia,
che perfetto aver potrai,
lo fa sol l'Excelgrafia. (*)
Corri, va, non sbagliarai!

(*) Provvedersi segretamente di una sua fotografia, portarla o spedirla alla rinomata « Excelgrafia », via Barbaroux, 4, p. p., Torino, e con sole L. 5 50 si ha in soli quattro giorni somigliantissimo e inalterabile (imitazione foto-platino) ingrandimento della stessa, incorniciata in elegante lunette 48 per 60. L' « Excelgrafia » fu fondata nel 1885.

CALZATURE ELEGANTI per bambini a L. 1,25 - 1,75 - 2 - 2,50. Ragazze L. 3 - 3,75 - 4,75 e più. — Signore L. 3,75 - 4,75 e più. - Uomo da L. 5 a 10,75. — 200 modelli, 5000 paia sempre pronto al *trovarsi solamente* in Via San Massimo, n. 4 — Via Milano, n. 3, Deposito Manifattura G. GILARDINI. 4071 b

Il Gabinetto Magnetico DEL PROFESSORE **FILIPPA GIOVANNI** via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino *fondato da oltre 40 anni* Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 3090 b

NON PIU' PELLI SIGNORE! NON PIU' ELETTROLISI! Usate il prodigioso **APELON** NUOVISSIMO DEPILATORIO Effetto istantaneo, non irritante, inodoro, profumo delizioso, l'unico che distrugge la papilla del pelo impedendone la riproduzione. — Uso facilissimo — PREZZO: Un vasetto L. 3,50 (Franco di porto L. 4) - Due vasetti L. 6 (Franco di porto) SUCCESSO MONDIALE Dirigersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO - 18, Via Fatebenefratelli 1986 M

PEI CONVALESCENTI CATTIVE DIGESTIONI MANCANZA DI APPETITO DEBOLEZZA DI VENTRICOLO **VINO RICOSTITUENTE TONICO-CORROBORANTE** alla Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio **DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola, **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabevole efficacia** di questo rimedio.

Preparazione speciale della FARMACIA TARICCO Piazza San Carlo e via Roma — Torino

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2,50, - Per spediz. pacco post., aum. L. 1.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

CHIAFFREDO VARIGLIA Via Venti Settembre, angolo Via Santa Teresa 10179 CASA FONDATA nel 1853 **CRISTALLI-PORCELLANE-MAIOLICHE-LAMPADE** CASA FONDATA nel 1853 Splendidi servizi da tavola **ultima novità** - assortimento di oggetti di fantasia **per regali**

Premiata Distilleria ARTURO VACCARI LIVORNO (ITALIA) DOMANDATE: CREMA CIOCCOLATO GIANDUIA LIQUORE GALLIANO AMARO SALUS Premiata Fabbrica Prodotti Alimentari Fratelli Vaccari Medaglie d'Oro, Parigi 1900.

Corrispondenze private Cent. 10 per parola minimum L. 1

Mefistofele. Vorrei augurarle la buona Pasqua e farmi perdonare tutti i miei torti. Posso sperare, mia buona e cara amica, una sua visita alle 5,30 di giovedì? Oramai è passato tanto tempo da quell'ultima volta che possiamo quasi essere sicuri di noi. c 4109

Napoli. Giungo Torino dopo parecchi mesi di assenza e trovo la sua dell'ottobre scorso. — Domando perdono involontario ritardo. — Manco notizie dirette, ma so che sta benissimo. — Desidera informazioni più precise? Disponga liberamente di me. c 4121

30. Scrivimi appuntamento vicino via Po onde dare Indirizzo. c 4134 S.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.